

Superato il miliardo per l'Unità

Mentre continua la campagna di propaganda e di mobilitazione attorno alla nostra stampa le organizzazioni del partito intensificano la sottoscrizione in testa alla classifica le federazioni di Ravenna che ha versato 58.700.000 lire pari al 112,8 per cento dell'obiettivo...

LA C.R.I. VENDE COME STRACCI GLI ABITI PER I TERREMOTATI

A pag. 4

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PRAGA: in un clima ancora segnato da preoccupazioni e difficoltà

INIZIATIVE DEL GOVERNO PER LA NORMALIZZAZIONE

Fra queste viene annunciata l'imminente ripresa delle trattative con l'URSS per far fronte all'aggravata situazione economica. Appelli del sindaco di Praga alla responsabilità - Un articolo pubblicato dal "Rude Pravo" sui risultati dei colloqui di Mosca

Provocatorio discorso di Johnson sull'Europa

(A pag. 16)

Autonomia e internazionalismo

A DIFFERENZA dei vari commenti dei giornali italiani alla posizione del PCI sui fatti di Cecoslovacchia La Stampa è stato l'unico quotidiano che è riuscito in qualche modo a distinguersi dal tradizionale provincialismo dei commentatori politici del nostro paese...

quella ore difficili acute è stata in noi la consapevolezza che l'accento non poteva essere messo sull'autonomia ma intesa come isolamento provinciale nell'orticello nazionale, bensì sull'impegno di ricostruzione su basi nuove l'unità del movimento operaio...

za morale della rivoluzione in tutto il mondo è necessario partire sempre dalla considerazione che il socialismo non si può imporre alle grandi masse umane solo attraverso la competizione economica ma lo si può far trionfare soprattutto attraverso una competizione di valori e di ideali su cui fondare una società diversa e un uomo nuovo...



PRAGA - La prima foto di Dubcek dopo il suo ritorno da Mosca

Provocatoria speculazione sui fatti cecoslovacchi DC E DESTRE RILANCIANO L'ATLANTISMO

I senatori della sinistra del PSU non votano l'ordine del giorno del centro sinistra - La posizione del PCI è stata illustrata da Perna

PRAGA, 31 E' stato diffuso oggi un comunicato relativo alla seduta di ieri del governo Cernik nel quale si dà notizia di un serie di provvedimenti per la normalizzazione della vita in Cecoslovacchia e della decisione di istituire un ufficio per la stampa e le informazioni presso la presidenza del consiglio. Il comunicato dà anche notizia della imminente ripresa delle trattative economiche fra la Cecoslovacchia e l'URSS a Mosca...

USA: Violenti scontri tra polizia e dimostranti



Grave tensione razze in tutti gli Stati Uniti, resa ancor più drammatica dagli episodi di violenza e brutalità poliziesche che hanno caratterizzato la recente Convenzione democratica a Chicago e non ancora completamente sopiti. L'episodio più grave è avvenuto a Saint Paul nello stato del Minnesota, dove si sono duramente scontrati un migliaio di giovani - in gran parte negri - e forze di polizia. Un agente di polizia è rimasto ferito a un braccio da una pallottola, i dimostranti sono stati dispersi dall'uso di gas lacrimogeno.



ADDIO ESTATE Siamo alle ultime battute di questa estate assai contrastata che ben raramente ci ha dato un bello stabile e temperature elevate. Per oggi prima domenica di settembre, le previsioni del tempo danno adito a ben poche speranze, generalmente nuvoloso o nel migliore dei casi poco nuvoloso mentre si annunciano possibilità di precipitazioni temporalesche. Agli ultimi orlinali bagnanti non rimane che affrontare le spiagge munite di parapigi.

OGGI bison-bison NEI L'ULTIMA decade di agosto i nostri giorni come sapete non sono stati né facili né lievi e ancora oggi la vita non ci sorride troppo. Se anche nel nostro mondo non vanno come vorremmo e come ce ne vorremmo e come ce ne vorremmo e come ce ne vorremmo...

Achille Occhetto

(A PAGINA 2)

(Segue in ultima pagina)

Scandaloso traffico scoperto dalla Finanza

La CRI vende come stracci gli abiti per i terremotati

Settantacinque lire al chilo pagati dai grossisti i vestiti inviati dalla popolazione ai sinistrati siciliani — Aperta una indagine — Sopralluoghi a Roma, Venezia e Verona

La Croce Rossa vende come stracci vecchi, a 75 lire al chilo, migliaia di abiti mandati dagli italiani all'ente assistenziale durante i giorni successivi al terremoto in Sicilia. La denuncia fatta in un articolo del settimanale "Vita" all'inizio del mese di agosto, ha suscitato conferma in una indagine della polizia giudiziaria che ha invitato agenti della finanza nei tre maggiori depositi della CRI a Roma, Verona e Venezia per un esame dei registri e un controllo della consistenza degli stock di abiti ancora giacenti negli scantinati.

esposti ad ogni intemperia. Così viene decisa la vendita come stracci di tutto il materiale depositato. Viene indetta una gara d'appalto e se la aggiudica la ditta Pastore di Genova, che offre 75 lire al chilogrammo.

In 48 ore cinque camion a rimorchino venivano in una indagine della polizia giudiziaria e trasferiscono tutti gli abiti a Napoli in un deposito della ditta dove un nutrito numero di addetti seleziona il materiale. Gli abiti deteriorati vengono rivenduti come stracci, quelli ancora in buono stato vengono invece caricati nuovamente su camion ed avviati ai mercatini di roba usata: Porta Portese e via Sannio a Roma; mercato di Resina a Napoli; mercatino "americano" a Livorno.

Sono tutti capi venduti come stracci dalla CRI e che invece sulle bancarelle acquistano un valore oscillante tra le 500 e le 5000 lire a seconda del tipo e della condizione del vestito. Un abito completo invernale da uomo in buono stato, che pesa più di un chilo, e che quindi è stato acquistato dai grossisti nei depositi della CRI a cento lire, viene rivenduto a tre-quattro mila lire. Si fa presto a vedere quanto ha potuto fruttare una operazione di questo genere.

Né questo è il primo caso che si verifica nei depositi della Croce Rossa. Già in passato, e l'indagine degli uomini della finanza estesa a precedenti raccolte in occasione di pubbliche calamità lo conferma, l'ente ha venduto all'asta il materiale raccolto giustificandosi con il fatto che nei depositi la roba marciva.



Leggi assurde vogliono che il malato di mente sia considerato non come un essere umano da curare, ma come un recluso a vita, bollato come « pazzo » ed escluso dalla società

Incredibile provvedimento all'ospedale di Cividade

Vogliono cacciarli: i malati occupano il reparto «neuro»

Si tenta di stroncare un coraggioso esperimento di terapia psichiatrica - La polizia sorveglia le strade d'accesso all'ospedale - I medici denunciano il pericolo di un aggravamento dei malati

«Catalonia»: l'Enciclopedia medica italiana così descrive gli ammalati catalanici: «Restano immobili in atteggiamenti incombodissimi, ora espressivi e staturati, ora senza alcun tema, ora col capo nascosto fra le tenaglie, o col corpo raggugliato nel letto. Non rispondono alle domande, non emettono né le urine né le feci; subiscono l'accumulo della saliva nella bocca, non riuscendo né a deglutirla né a sputarla».

Il vero motivo, è facile capirlo, non è quello economico. E allora qual'è? Individuarlo non è agevole, visto che non è accaduto nessun inconveniente da quando il reparto è stato inaugurato: i pazienti sono liberi di uscire, di andare in paese, ma nessuno di loro ha mai provocato pericoli di alcun genere. Tuttavia l'amministrazione già da tempo ha scritto ai parenti dei ricoverati per invitarli a ritirare i propri congiunti entro il 31 agosto. E la mattina del 31 agosto una lettera del direttore sanitario invita i ricoverati a trasferirsi in altre sale del medesimo ospedale, oppure nel reparto aperto dell'ospedale psichiatrico di Udine: «questo dovrà avvenire entro le ore sedici del medesimo giorno. Il primo giorno la presente che alcuni pazienti non sono trasferibili, ma l'amministrazione non recede, e informa la procura della Repubblica».

Campagna della stampa comunista

Superato il miliardo

Table with columns: Pubblicazioni, Edizioni, and Totale naz.le. Lists various publications and their circulation figures.

A chiusura della eruditoria la federazione di Perugia ha comunicato di aver raggiunto 11.070.000 pari al 41,5% del proprio obiettivo.

Table showing regional breakdown of circulation percentages for various Italian regions like Emilia, Marche, Toscana, etc.

In base ai risultati raggiunti dalle singole organizzazioni in questa terza tappa della sottoscrizione, la Commissione per l'assegnazione dei premi ha scelto le Federazioni che hanno superato entro la giornata di ieri il 60% del loro obiettivo.

«Giro di boa» al convegno di Vallombrosa?

LE ACLI VERSO UN NUOVO IMPEGNO NELLA POLITICA

Fischi agli esponenti dc che hanno preso parte al rilancio atlantico — In gestazione le idee per un contributo autonomo e unitario alla sinistra — Apprezzamento per la posizione del Partito comunista sulla crisi cecoslovacca — L'intervento di Fernando Santi

Nostro servizio VALLOMBROSA. 31. Questo 17. incontro nazionale delle ACLI è ricordato come un «giro di boa» per il movimento dei lavoratori cattolici. Negli anni scorsi si continuava a parlare di politica, questo anno si comincia a farla. Siamo sinceri si saliva a Vallombrosa, si diceva peste e onza del governo e dei partiti, soprattutto della Dc, e poi si votava Dc. Per scaricarsi la coscienza (quella politica, non quella religiosa), si appoggiava l'unità sindacale, come unico antidoto alle delusioni proprie e al moderatismo o immobilismo altrui. E quindi le ansie di un rinnovamento politico-sociale venivano vanificate e addirittura contraddette. Ma le ACLI devono essere cresciute, si devono non hanno chiamato esperti dall'estero, a imparare il tema d'impresa, movimento operaio, piano». E poi qualcuno deve aver fatto i conti: il numero di voti che la Dc ha avuto in più il 19 maggio, non corrisponde per caso alla massa di voti che gli elettori hanno ancora una volta procurato al partito da essi più creatore?

Questo è il nodo che non è più un sodo bento una scelta. Diverso sapore acquista pertanto l'atmosfera registrata anche oggi. I deputati d.c. di sinistra che ieri hanno votato con il governo e con gli Usa sulla Cecoslovacchia e stamani sono arrivati nell'ex buon retiro del dissenso, non hanno ricevuto la consueta ovazione, anzi. Telegrammi augurali di due sottosegretari amici sono stati fischiati. Salvo un'eccezione: la Dc, che ha votato con il governo e con gli Usa sulla Cecoslovacchia, è stata salutata con un applauso.

«L'alternativa al sistema, ha detto Gabaglio, si deve organizzare in Europa socialista e democratica ai tropici». In tale ambito un suo giudizio pastoso sulla reazione dei comunisti italiani e francesi all'invito di restringere gli interventi allo stato suffraggato indirettamente dal documento dell'esecutivo ACLI, dal quale sono state depennate le ingiuste quanto inopportune pressioni sui Pci contenute in precedenti documenti.

Il dibattito al quale ha preso parte anche Lettieri della Cgil, è stato arricchito da denunce dei patti militari e del divisione sindacale internazionale (di cui si è avuto un esempio nella tavola rotonda parigina fra i sindacati italiani, Cisl, Cgil e Cftc) francesi tedeschi (pgeu e beig) e belgi. Forte accento è stato posto sulla politica estera da cambiare e sulle altre operazioni di «internazionalizzazione», sulla discriminazione contro la Cgil, e la Cgt delle quali è stata apprezzata l'importante posizione presa sui fatti di Praga.

Inadeguati gli stanziamenti

Seri limiti nel decreto per le aziende contadine

Il decreto governativo in favore delle aziende agricole colpite dal terremoto è stato emanato in una riunione congiunta della presidenza dell'Associazione nazionale contadini, dell'Associazione nazionale cooperative agricole e della segreteria della Federazione.

Le tre organizzazioni hanno rilevato che con questo decreto si colmano lacune e vuoti presenti nella legge relativa alle provvidenze a favore delle aziende colpite dalla siccità. Le tre contadine svoltesi in questi giorni sono riuscite a far ricco anche se parzialmente, alcuni principi quali quello dell'indennizzo per il mancato raccolto e per i danni alle attrezzature e agli impianti, e l'altro

relativo alle esigenze delle cooperative di trasformazione. Le tre organizzazioni hanno però rilevato anche i gravi limiti del provvedimento: l'inadeguatezza degli stanziamenti rispetto all'entità dei danni; il pericolo di restringere gli interventi alle colture specializzate; l'inadeguatezza del contributo massimo (500 mila lire), mentre le perdite subite dalle aziende sono invece molto maggiori.

Per queste ragioni le tre organizzazioni hanno chiesto di intervenire presso i gruppi parlamentari perché il decreto venga modificato e migliorato. Inoltre, la discussione su questo provvedimento deve rappresentare l'occasione per l'assunzione di precisi impegni per approvare entro il 1969 la legge per il fondo di solidarietà nazionale; è evidente infatti che, di fronte ai danni ricorrono che jaguocolla subisce a causa delle calamità naturali, non si può andare avanti con leggi settoriali e sporadiche di cui legge Occorrono invece un organico provvedimento legislativo capace di agire automaticamente per indennizzare le perdite subite dai contadini ogni qualvolta esse ne presentino la necessità.

DAL 1° ALL'8 SETTEMBRE

Alla Fiera di Lipsia ampia partecipazione internazionale

Il direttore generale della Fiera di Lipsia, Consigliere commerciale Schmeisser, in alcune interviste alla stampa della Repubblica Democratica Tedesca in relazione alla preparazione e allo svolgimento della Fiera Autunnale di Lipsia 1968 (1-8 settembre) ha dichiarato quanto segue: «L'atmosfera a Lipsia è quella tipica della settimana che precede l'apertura della Fiera. L'allestimento degli stands fieristici procede ininterrottamente secondo i programmi fissati ed è in fase assai avanzata. Numerosi stands sono già stati completati: le merci da esporre provengono dall'estero si trovano, per la maggior parte, già a Lipsia.

Advertisement for 27'samia clothing store, featuring text about commercial goods, clothing, and a list of products.

Ancora una volta deluse le speranze dei giocatori e sistemisti del Lotto

Dopo il tentativo di suicidio

RESTA IN URNA IL 67 MILIARDARIO

E sono 127 settimane!

Scene di disperazione all'Intendenza di Cagliari - La febbre è salita a 47... milioni - Top secret la cifra vinta dallo Stato

Il 67 la «teglia» secondo la cabala non è uscito nemmeno questa settimana. Almeno non sulla ruota di Cagliari dove tutti lo aspettano da mesi: da quando cioè il fatto (o numero?) ha preso a ritardare per 100-110 settimane che secondo un calcolo delle probabilità è un ritardo già straordinario. E con questa siamo alla 127 settimana di assenza. L'uscito invece a Palermo si è non l'aspettavano nessuno.

Se fosse uscito oggi il 67 cagliaritano avrebbe fatto piangere allo Stato una cifra molto vicina agli ottanta miliardi. Tanto vale ormai il numero sul quale sistemisti e superstiti continuano a puntare con foga che non accenna a diminuire. Per alcuni più accaniti giocatori del lotto la puntata settimanale sul numero che presenta un così alto ritardo è diventata una dolorosa necessità. Parità di una modica cifra secondo un sistema che matematicamente dovrebbe restituire del tutto i fondi raccolti. Essi hanno sempre il doppiopuntualmente ad ogni settimana. A che cifra si è arrivati? Un episodio infortunato potrebbe fare da cronometro di questa febbre del lotto. Un giovane si è presentatosi il giorno scorso in un botteghino della periferia, aveva con sé 47 milioni e un biglietto naturalmente tutti da puntare sul 67 uscente a Cagliari. Non l'ha fatto solo perché è all'impiego del botteghino mancavano sufficienti biglietti, ma perché ha puntato il fatto come e non può superare le diecimila lire anche se non c'è limite al numero delle puntate. 43 milioni quindi corrispondono a 4.300 ricevute. Il giovane giocatore ha dovuto limitarsi a giocare tutto il possibile e si trasferisce quindi ad altra ricevitoria.

Nel Salone dell'Intendenza di finanza di Cagliari affollato fino all'inverosimile sono ricadute oggi scene incredibili. «Non è possibile!», ha urlato una signora che aveva giocato oltre un milione di lire quando il piccolo Claudio Pudda di dieci anni ha estratto il numero 67. «Non è possibile!», ha urlato il numero 1 che era stato preceduto dai numeri 18, 4, 10 e 45. Subito dopo la signora è scoppiata a piangere e gridare. «Fate il 67», ha urlato da diverse persone. Si calcola che questa settimana le giocate nel distretto di Cagliari siano ammontate a circa mezzo miliardo.

La cifra incessante e quella risparmiata dallo Stato questa settimana sono ancora un segreto. Calcoli approssimativi fanno pensare come abbiano detto che il numero per lo Stato vale ormai 80 miliardi. Ma la cifra è smentita dal Erario per la mancata variazione che in questa settimana ufficialmente nota. La giustificazione è data dal fatto che una valutazione di massima non era consigliabile dal momento che le giocate sono continuate a ritmo serrato fino agli ultimi minuti presso i botteghini di tutta Italia. In realtà il riserbo è anche spogliato in altro modo, in un momento in cui migliaia di giocatori si mordono le mani e migliaia di sistemisti guardano con angoscia all'indietro. Solo scottando le dita ministeriali non intendo opportuno sbandierare una cifra che ricordiamo è di vincita per lo Stato in un momento in cui il ministero sostiene la necessità di una riforma dell'antichissimo gioco e contemporaneamente ammettere il vantaggio che in queste settimane di febbre di mancata comparsa del numero

ricevono e casse statali. Un fatto è certo: nel mese di luglio lo Stato ha incassato 28 miliardi e 800 mila lire, il doppio rispetto lo scorso anno.

Il consiglio per la prossima settimana? Gli esperti ci rammentano che il 67 è un numero ritardatario per eccellenza. Sulla ruota di Roma nel 1921 esso uscì dopo 192 settimane. E c'è un grande numero di perle decime e decine di settimane ancora. Se ne riparlerebbe l'anno prossimo in somma.



La fila di coloro che puntano sul 67 in un botteghino del Lotto

Drammatica protesta per la seconda volta in cinque giorni

Reclamano l'acqua con le barricate nel quartiere satellite di Palermo

Molte promesse ma finora è arrivata solo la polizia - Gli amministratori dc considerano un modello il nuovo centro residenziale - Centinaia di abitanti hanno bloccato le strade di accesso - Un'ora di erogazione



Un aspetto della protesta dei palermitani per l'acqua

Dalla nostra redazione PALERMO 31

Barricate con l'acqua a Palermo. Per la seconda volta in cinque giorni centinaia di persone assiate dal quartiere satellite di Palsomele hanno bloccato stamane con grosse travi pietre e sacchi gli accessi alla borgata dando vita ad una drammatica manifestazione di protesta per la tremenda carezza idrica.

Alle molte migliaia di abitanti di Palsomele avevano infatti promesso che l'acqua sarebbe arrivata almeno per un'ora al giorno ma finora è arrivata solo la polizia in un provocatorio intervento in forze ha rinchiodato oggi di sfornare la carestia e la guttura protesta degli assediati in una vera e propria sommossa.

Già martedì scorso gli abitanti del quartiere - non uno dei feudi agglomerati del centro storico ma una zona urbanizzata di recente e che gli amministratori comunali considerano come un modello delle opere più importanti realizzate in città nel dopoguerra - erano scesi in strada per 5 ore organizzando le barricate.

Alla fine la clamorosa protesta aveva sortito l'effetto di far giungere un poco di acqua nelle case e di ottenere la assicurazione che l'erogazione idrica sarebbe stata da allora in poi più regolare se non ancora sufficiente.

Ma il giorno dopo e i giorni successivi punto e dacca poi la gente ha protestato inviando esposti, ha chiesto in diversi urgenti del Comune, tutto inutile. Da qui la decisione della nuova e più numerosa protesta.

Centinaia di uomini e di donne con numerosi cartelli «Dateci l'acqua», «Vogliamo acqua luce e strade», «Vogliamo vivere come per sempre civili» si sono riversati sulle strade di accesso di Palsomele improvvisando diacca poi i blocchi stradali con tutto quello che capitava loro sotto mano.

Nuova promessa entro la serata tutti gli abitanti sarebbero stati riforniti di acqua ma per un'ora soltanto insomma per pochi litri di acqua bisognava fare le barricate.

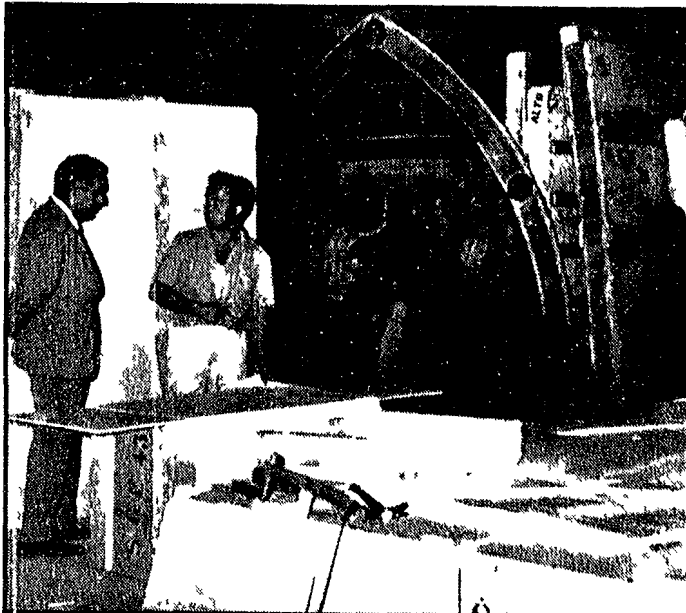
Se a Palermo è nuovamente esplosa in forma drammatica il dramma dell'acqua esso è in effetti comune a gran parte della Sicilia per ammissione di quegli stessi organismi responsabili di colossali speculazioni e scandali. L'acqua è complessivamente insufficiente per milioni di siciliani - più della metà della popolazione dell'isola - hanno una dotazione idrica inferiore al minimo necessario.

Le sigarette Presidente in vendita a 350 lire

Sono state messe in vendita le nuove sigarette del monopolio italiano «Presidente» al prezzo di 350 lire per ogni pacchetto di 20 sigarette. Si tratta di una nuova marca di sigarette - così affermano i dirigenti del Monopolio di Stato - frutto di studi ed esperimenti per limitare il consumo e i danni della nicotina.

Le «Presidente» hanno una lunghezza di 100 millimetri e cioè la massima oggi in commercio. Le nuove sigarette sono provviste di un doppio filtro a alto potere di assorbimento e la miscela di tabacco è frutto di una selezione che assicura - sempre secondo gli specialisti della direzione del Monopolio - un basso contenuto di nicotina.

Da Firenze in giro per il mondo Affreschi come bagagli



FIRENZE - Stanno partendo per gli Stati Uniti imballati in casse che gli esperti dichiarano sicurissime sessantatré affreschi staccati di chiese fiorentine e toscane - un incalcolabile tesoro d'arte che comprende opere che vanno dal Duecento al Cinquecento. Sono destinati ad una mostra vagante che dal Metropolitan Museum di New York partirà quindi sempre in tournée a Londra e quindi ad Amsterdam. Se tutto va secondo i piani studiati dalla Soprintendenza fiorentina che giustifica il rischio iniziale anche come segno di gratitudine nei confronti dei paesi stranieri che prestarono il loro aiuto dopo la disastrosa alluvione del '66 rivedremo gli affreschi in Italia a primavera. Nella foto un momento della delicata opera di imballaggio in Santa Maria Novella a Firenze.

Isolato in cella il giovane Lopez

I genitori non sono stati avvertiti dalle autorità carcerarie - Trasferito da S. Vittore - Incriminato insieme a 700 detenuti?



Donato Lopez

MIANO 31. Nessuno può avvicinare Donato Lopez né parlargli né accostarsi a lui. Dopo il tentativo di suicidio ormai ammesso anche dalle autorità il giovane è rinchiodato in una cella di isolamento del carcere di San Vittore.

Nei mesi precedenti erano stati avvisati dell'episodio lo stesso saputo stamane dai giornali e la madre di Lopez è ancora in piedi a tenere eirsi di un'ora dopo la precedente notizia.

Un carcere e lo sostengono a vista d'occhio è difficile avvicinare con il permesso di alcuni metri di cui corre e più ci si avvicina il Lopez ritenendolo responsabile in concorso di omicidio più aggrava il fatto che il colpevole di altri reati minori Donato Lopez per tutto il processo aveva tenuto un atteggiamento chiuso scontroso quasi in contatto con quello esuberante e esplosivo di Caviglioglio e degli altri. Non c'è un'attenzione delle «regole ideali» che è stato stato il leitmotiv dei suoi complici né poteva invece quello della soggezione esercitata dal Cavaliere dal momento che egli stesso aveva ammesso di averlo conosciuto da poco tempo di più e di più e di più.

Ma anche se confrontati con l'istituto dotici tutti sono presi al giovane un'attenta. A pochi giorni (il 25 settembre) avvenne l'eccezione di Milano con il sequestro di un'ora di un'ora di un'ora del giorno in cui sua madre gli disse per telefono «Vieni a casa Donato. Nessuno lo ha cercato». E lui solo se ne è sentito afferrato da poliziotti che lo avevano identificato e che stavano aspettando. L'ora questi sorta di ammassamento lo ha scomposto da poco tempo di più e di più e di più.

Ma anche se confrontati con l'istituto dotici tutti sono presi al giovane un'attenta. A pochi giorni (il 25 settembre) avvenne l'eccezione di Milano con il sequestro di un'ora di un'ora di un'ora del giorno in cui sua madre gli disse per telefono «Vieni a casa Donato. Nessuno lo ha cercato». E lui solo se ne è sentito afferrato da poliziotti che lo avevano identificato e che stavano aspettando. L'ora questi sorta di ammassamento lo ha scomposto da poco tempo di più e di più e di più.

Paura per la rabbia a Napoli

La camera a gas per i primi 119 cani pericolosi

NAPOLI 31

Il presidente del consiglio Leone ha personalmente messo su in moto ieri la macchina dello Stato perché l'esecuzione dei 327 cani probabilmente affetti da rabbia fosse immediatamente sospesa. Qualche giorno fa come è noto un bimbo era morto dopo essere stato morsi da una delle bestie. Da quel momento la sorte dei cani ospitati in due canili di proprietà di Gioacchino De Blassi e Mario Muleny di Agnano era appesa segnata. Stamane su ordine del Comune e del veterinario provinciale i cani a guappi provinciali e comunali erano stati trasportati nel canile municipale di San'Elia. Ma Vecchio dove la eliminazione in una apposita camera a gas era subito iniziata. Già 119 animali erano stati eliminati quando giungeva alla prefettura di Napoli un radiomessaggio diretto della Presidenza del Consiglio del Ministro Leon Leone in persona aveva dato l'ordine di trasmettere. Come un solo uomo agenti di PS e carabinieri accorrevano al canile per bloccare l'eliminazione. Fuori dal canile si era intanto radunata una notevole folla rimasta in attesa per tutto il tempo. Già nei giorni scorsi la protezione animale e molti cittadini avevano chiesto ragionevolmente di valutare la situazione e di procedere alla eliminazione dei cani solo se ciò fosse apparso necessario. Il ministero della sanità dal canto suo aveva inviato sul posto un suo ispettore ed emesso un comunicato per sottolineare l'urgenza della necessità di eliminare i cani tutti sospetti dopo la morte del bimbo morso da uno degli animali di essere affetti da rabbia.

Stamane quindi protetti da agenti e carabinieri agenti zoofili procedevano con appositi furgoni al trasporto degli animali da Agnano al canile municipale per la eliminazione. Dopo circa un'ora dall'inizio della eliminazione (che avvengono di solito in una camera a gas stazionaria) scriveva l'operario ne Leone. Nel frattempo durante il trasporto dai canili di Agnano a quello municipale uno degli animali rischiava di fuggire. Poco dopo una guardia zoofila lo riprendeva ma veniva azzeccata.

La guardia e l'animale dovranno ora essere sottoposti agli esami di rito per accertare se il cane sia veramente affetto da rabbia. I cani rimasti ancora vivi sono stati comunque riportati ad Agnano dove ricorrono i regolari esami e acqua. Il canile però è circondato da agenti e carabinieri che impediscono a chiunque di avvicinarsi. La situazione è nuovamente all'esame degli organismi locali comunali e provinciali di Napoli che dovranno decidere sulla sorte dei cani ancora vivi.

BRESCIA 31. Un uomo ha ucciso tre persone e quindi si è ucciso a Marsulles, frazione del piccolo paese di Ipan Camuno nella Valcamonica, a circa 50 chilometri da Brescia. Il pazzo, secondo le prime notizie, avrebbe ucciso due donne ed un uomo.

Cuore, polmone e reni

Trapianto record da una donna a quattro persone

HOUSTON 31. Trapianto record a Houston: cinque recipienti di chirurgia hanno imitato oggi a quattro persone il cuore e i reni ed un polmone prelevati dal corpo di una giovane donna morta per ferite di arma da fuoco alla testa. Sono stati prelevati anche le cornee degli occhi saranno conservate in una apposita banca.

L'ente ventotto è avvenuto sotto la direzione del dottor Michael De Bick. Il noto chirurgo che si è acquistato fama internazionale con il suo cuore e i reni.

La decisione di mettere in atto un trapianto di cuore utilizzando un cuore e un paio di reni del dottor De Bick, che naturalmente ha sempre alzata l'attenzione e l'interesse di attesa alla già eccezionale operazione di trapianti multipli di organi.

L'intervento di oggi è stato effettuato nell'ospedale metodista di Houston. La donna che aveva donato il cuore e i reni ed un polmone era una signora di 38 anni di nome Helen. La signora era stata colpita da un colpo di pistola alla testa. Il suo cuore è stato trapiantato in un uomo di 44 anni, William Carroll di Scottsdale, Arizona. In un altro caso il suo polmone è stato trapiantato a William Whaley di 38 anni di Los Angeles, Florida. Un rene è stato trapiantato a William Kuswick di 41 anni di Houston, Texas e l'altro a Thomas Stevenson di 22 anni di Odessa.

Da Napoli si è riprenduto intanto che la notte scorsa è stato eseguito il trapianto di cuore e di polmone effettuato in Ciudad.

Il paziente è un operato tessile di Slesibonke (Quebec) di 58 anni si chiama Luigi Zio e è padre di cinque figli. Il donatore era Vime I. Morde di 33 anni un operaio saldatore morto per una grave emorragia cerebrale.

Scarcerante confessione al giudice

Santone indiano: prego, ne uccisi 42 e non solo 12

BOMBAY 31. Un stato accusato di dodici assassinii si è dichiarato colpevole di quarantadue. È l'India che in un suo delitto che ultimamente aveva terrorizzato la città con i suoi delitti.

Il manico soprannominato «pazzo sabbia» (sabbia significa insegnante) (chiamato) per il suo aspetto di sabbia era stato arrestato il 27 agosto scorso. Invidioso grazie agli dieci delitti di cui si vantava scampati alla morte nonostante le gravi ferite per ben sei giorni aveva tenuto in sacco la polizia che aveva mobilitato per la sua cattura ottocento uomini.

Secondo la polizia egli aveva ucciso in nove occasioni dodici persone. Ora il santone compie da un'ora il vigliacato ha spontaneamente confessato di aver ucciso 42 persone di 12 omicidi ventidue commessi a Bombay e venti in altre città indiane.

La confessione dell'uomo che ha quarantadue anni le cui costose e i paroloni dei suoi delitti appaiono quanto mai sconosciuti. Il suo comportamento in tribunale è stato del tutto normale. Ha risposto serenamente e con fermezza alle domande degli inquirenti. I folli santoni indiani in reati prendono il loro santone durante la notte ha il fatto colpito le sue vittime sempre durante la notte.

Il color blu sembra essere uno degli elementi costanti della sua ossessione. Egli stesso vestiva abiti e mantelli costanti di colore blu. Aveva una barba grigia e un'aspetto indipendente dal suo santone perché fosse di colore blu. Le sue vittime sono state uccise con armi diverse ma tutte il 1 luglio o di più.

I di matematica storia familiare del santone polibrico fu supposto che dei tribunali psichici abbiano contribuito a alterare la sua mente.

g. f. p.

Si acuisce in tutti gli Stati Uniti la tensione razziale

Violenti scontri per le strade tra dimostranti negri e polizia

Usati i gas paralizzanti a Saint Paul, Springfield e Berkeley - Violente critiche da ogni parte, contro le brutalità poliziesche nel corso della convenzione di Chicago - McCarthy vuole far luce su un grave episodio di violenza - Iniziata a Filadelfia la conferenza del « Black Power »

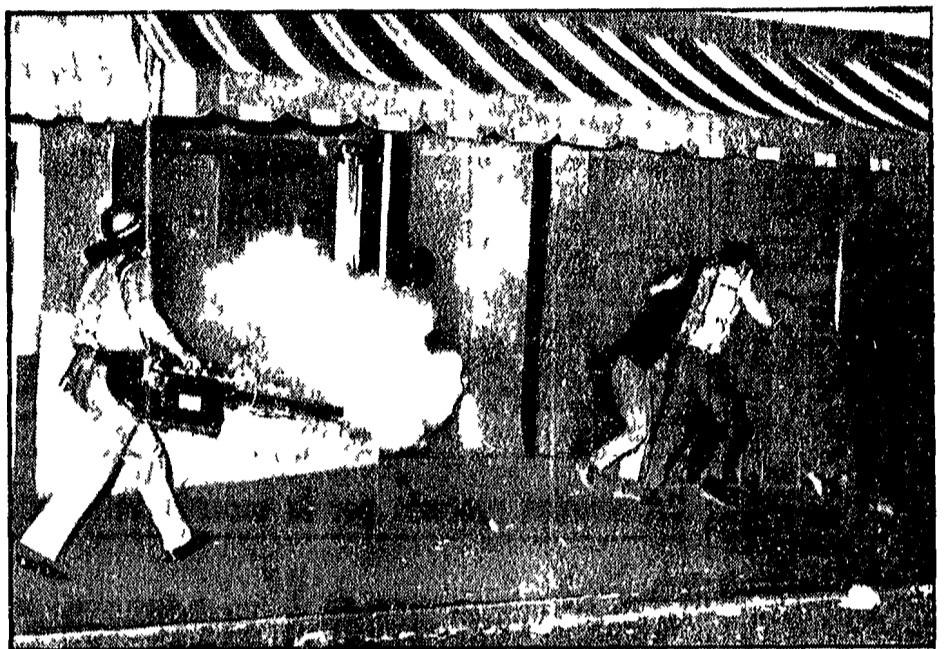


CHICAGO Un momento del brutale intervento dei soldati della Guardia Nazionale contro i dimostranti pacifisti. Qui i soldati stanno caricando un gruppo di giovani per impedir loro di portarsi dinanzi al palazzo dove aveva sede la Convenzione democratica

WASHINGTON 31 - Grave tensione razziale in tutti gli Stati Uniti, essa ancor più drammatica a dagli episodi di violenza e brutalità poliziesche che hanno caratterizzato la recente Convenzione democratica a Chicago e non ancora completamente spenti. L'episodio più grave è avvenuto a Saint Paul nello stato del Minnesota dove si sono duramente scontrati un migliaio di giovani - in gran parte neri - con le forze di polizia. Un agente di polizia è stato ferito a un braccio da un pallottola e dimostranti sono stati dispersi, alcuni di gas lacrimogeno molti di loro sono rimasti seriamente feriti.

Anche a Springfield nell'Ohio dimostranti neri hanno interrotto il traffico in un quartiere ad occupando le strade, appiccando il fuoco ad alcune macchine ed infrangendo le vetrine dei negozi. Le autorità cittadine hanno sollecitato tutti i poliziotti disponibili. Non si conoscono per ora altri particolari degli scontri.

La polizia infine ha disperso a Berkeley California una manifestazione di giovani neri a penti sono intervenuti con la consueta brutalità contro una marcia organizzata per protestare contro la violenza poliziesca nel corso della Convenzione di Chicago. I dimostranti quasi tutti giovani erano oltre 10 mila e sono stati aggrediti al

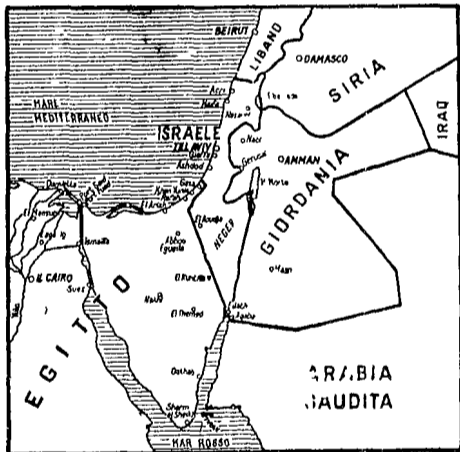


BERKELEY (California) - Un poliziotto armato di un lang-gas insegue un gruppo di giovani dimostranti

Si accentua la tensione nel Medio Oriente

Incidente ai confini tra Siria e Israele

Situazione tesa anche nella zona del Canale di Suez - Minacciose dichiarazioni di Dayan



IL CAIRO 31 - Per la prima volta da mesi si viene segnalato un incidente alla frontiera tra la Siria e Israele. La notizia di fonte israeliana afferma che si è avuto uno scambio di colpi d'arma da fuoco cinque chilometri a nord est di Kuneitra per 25 minuti. Non si segnalano vittime.

L'organizzazione palestinese Al Fatah annuncia tre nuovi episodi di guerra partigiana. Il 27 agosto a Irbid è stata fatta saltare una centrale elettrica e sono stati messi fuori combattimento alcuni soldati israeliani che la presidiavano. Il 28 agosto si è svolto un duro scontro con forti perdite israeliane presso Gerusalemme. Il 29 agosto è stato fatto saltare in un quartiere di Gerusalemme un edificio che alloggiava soldati israeliani del cui numero sono stati uccisi e molti altri feriti.

Un rapporto del generale Odd Bull, capo degli osservatori dell'Onu sul Canale di Suez, ha chiarito le circostanze dell'incidente che il 26 agosto è costata la vita a due soldati israeliani mentre un terzo è risultato ferito. Veniva catturato a est del Canale dai partigiani. La pattuglia israeliana è caduta in una imboscata mentre si spingeva lungo la riva del Canale. L'Egitto ha negato la partecipazione di sue unità all'imboscata e non vi sono elementi che possano indicare la categoria smentita comunicata al generale Bull dal ministro degli Esteri egiziano.

Il generale Dayan ministro degli Esteri israeliano ha espresso all'Onu la sua « profonda delusione » per le conclusioni del rapporto di Bull e ha rinnovato le sue accuse contro il Canale di Suez. La situazione lungo la linea del cessate il fuoco nella zona del Canale di Suez è estremamente tesa e le forze egiziane sono state poste in stato di allarme per fronteggiare qualsiasi evenienza dopo le minacciose dichiarazioni di Dayan. Tanto al Cairo quanto ad Amman si teme che Israele prenda una nuova aggressione contro i paesi arabi.

ARGENTINA

ONGANIA ASSUME I PIENI POTERI

Si profila la minaccia di una guerra civile

BUENOS AIRES 31 - Il presidente Juan Carlos Onganía ha assunto i pieni poteri in Argentina. Lo ha fermato il comandante in capo dell'esercito argentino generale Julio Alsogaray il quale nel corso di una conferenza stampa ha attaccato con decisione ed asprezza il capo dello Stato dimostrando che se ne fosse stato bisogno che la prova di forza fra il presidente e i suoi generali coloro che lo aiutano a salire al potere nel 1966 è tuttora in atto e potrebbe portare il paese ad imprevedibili sviluppi.

Vi era molto risentimento nelle parole di Alsogaray quando ha affermato: « È stato l'esercito aeronautica e la marina che hanno portato al potere il presidente e oggi ora vuole essere l'unico depositario di questo potere ». I precedenti sono noti due settimane fa con un provve dimento che non ha preceduto Onganía aveva destituito dalla loro carica i comandanti in capo dell'esercito della aeronautica e della marina. Per attuare la politica ai suoi tre esecutivi Onganía aveva disposto che Alsogaray il brigadiere generale Adolfo Alvarez comandante della aeronautica e l'ammiraglio Benigno Varas, capo di stato maggiore della marina, lasciassero la carica il 4 ottobre prossimo.

Onganía aveva giustificato il suo provvedimento sostenendo che si trattava di un « male avvicendamento di quadri » ma sta di fatto che i nuovi comandanti delle tre armi che sono stati scelti per prendere il posto dei « dimissionari » sono più giovani ed hanno meno anzianità di altri che aspiravano a tali cariche. È certo che molto fuoco cova ora sotto le ceneri e la prova più evidente l'ha data lo stesso Alsogaray nella conferenza stampa tenuta lo scorso 25 agosto. Vi erano molti giornalisti e vi era molta attesa ma Alsogaray non ha voluto rispondere a molte domande. Si è limitato a farne un attacco personale a Onganía. Dall'altra parte Onganía tiene saldamente nelle sue mani le redini del governo ma forse non si può dire la stessa cosa per le forze armate dove come è noto vi sono correnti contrastanti una delle quali comunque fa capo al

L'iniziativa è sempre dei patrioti vietnamiti

FORTI ATTACCHI DEL FNL CONTRO BASI AMERICANE

Attività partigiana anche nella zona degli altipiani centrali. Misure di repressione adottate dal governo fantoccio di Saigon

SAIGON 31 - Tre munitissime basi aeree americane sono state la scorsa notte quasi contemporaneamente attaccate dall'artiglieria dell'armata di liberazione nazionale del Vietnam del sud. Le perdite ed i danni da dichiarati un portavoce americano sono stati « lievi » che significa che decine di aeroplani ed elicotteri sono stati colpiti e danneggiati « se non totalmente distrutti ».

Le basi prese di mira sono quelle ormai note di Bien Hoa a 24 chilometri a nord di Saigon e di Danang sulla costa settentrionale del paese e quella di Marmò situata nei pressi della stessa Danang e dove fanno capo prevalentemente elicotteri della settima flotta.

Le forze del FNL sono state attive nelle ultime 24 ore anche nella regione degli altipiani centrali e nella provincia costiera a nord di Saigon. In quest'ultima località è stata attaccata una postazione occupata dalle forze mercenarie del regime fantoccio. Negli altipiani centrali è stata particolarmente colpita una base americana ad alcuni chilometri ad est di Pleiku. Da parte USA si è ammesso che quattro uomini sono stati uccisi e 15 feriti. Altri due scontri tra forze del FNL e reparti americani sono avvenuti nel Delta del Mekong ed in una località a 40 chilometri da Saigon.

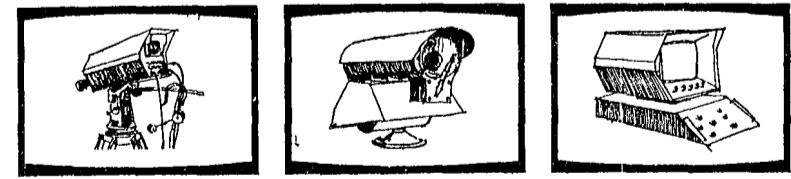
Da segnalare infine che

attività partigiana sono penetrate la scorsa notte in due cosiddetti « campi profughi » cioè specie di campi di concentramento in cui americani e fantocci a forza raggruppano la popolazione della zona sospettata di aver appoggiato il FNL. In queste azioni normalmente i partigiani uccidono i guardiani e liberano i prigionieri. Per il portavoce americano al contrario l'iniziativa partigiana è un'azione terroristica.

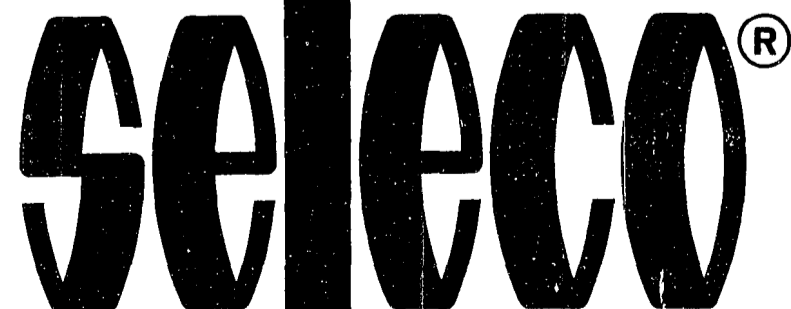
Un'azione terroristica nel senso letterale della parola è stata messa in opera al contrario dalla polizia di Saigon che in vista del giorno dell'indipendenza festeggiato dal FNL il 2 settembre ha proceduto ad arresti in massa. L'operazione è stata condotta

per prevenire manifestazioni e proteste proprio nel cuore della capitale sudvietnamita. Sempre nel quadro della sua politica terroristica infine il governo fantoccio di Saigon ha ordinato questa mattina il sequestro del primo numero del giornale « Binh Minh » (« La Vita ») accusato di « atti suscettibili di pregiudicare la sicurezza nazionale ». Il giornale era stato edito dal personale di un altro quotidiano « Song » (« Vita ») sospeso quattro settimane fa sotto l'analoga accusa di aver messo in pericolo l'unità nazionale e di aver pregiudicato le relazioni tra il regime fantoccio e gli aggressori americani.

da una esperienza di precisione...

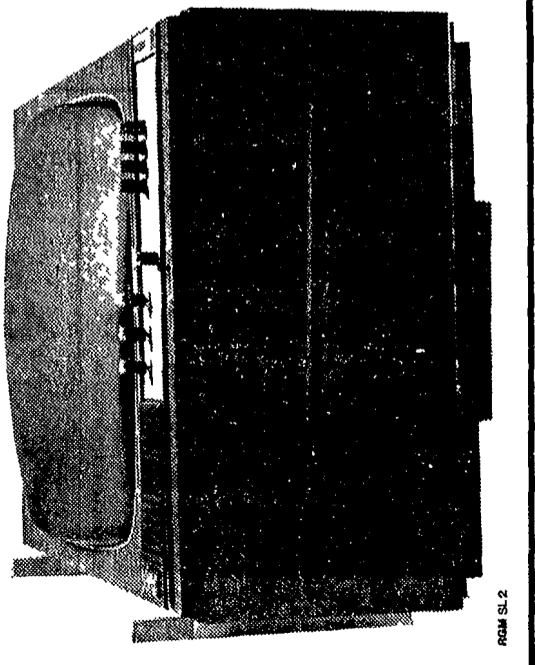


...il nuovo (cioè il televisore più moderno)



Conosciamo l'immagine "dal di dentro". Da anni costruiamo telecamere, apparecchi per televisione industriale, per controlli elettronici e altri strumenti di altissima precisione. Oggi produciamo il maggior numero di televisori in Italia ed esportiamo in tutta Europa. La precisione e il nostro lavoro. La qualità il suo risultato.

Rappresentanze Depositi Centri Tecnici: Torino: Ditta ALDO DI NEPI Via Innocenzo XI 35 00165 Roma: Tel. 837.8121 - Puglia e Matera: Ditta IRI 111 MAGGIORANO Viale Cavour 117 - 70125 Bari: Tel. 211.343 - Sicilia Orientale: Ditta UBALDO FIORISTO A. a Milano 80 03123 Catania: Tel. 265.200 - Sicilia Occ. Ditta RAPTUM di Leopoldo Puntolo Via Libertà 161/13 - 30113 Palermo: Tel. 246.087



seleco® dalle telecamere ai televisori

U domenica

DUE VOLTI PER UN SOLO POTERE

Arminio Savioli

CON la vittoria di Humphrey si può dire anzitutto che «all'is falling in to place» tutto ritornerà al suo posto. Il Partito democratico e il Partito repubblicano (i due partiti) sarà bene non dimenticarli mai con cui la grande borghesia americana governa il paese) presentano ad un elettorato scontento, disorientato e fremente di confuse velleità eversive ma al tempo stesso anche di prepotenti tendenze verso un ordine mantenuto con le brionette due uomini che sostanzialmente si equivalgono un po' più a destra Nixon con il suo passato di «cacciatore di streghe comuniste» e di «falco» fautore di una vittoria militare nel Vietnam un po' meno a destra Humphrey con i resti scroscianti di una vecchia velleità liberaleggiante che gli hanno mantenuto i favori se non le simpatie, degli strati agiati e moderati del popolo negro.

Nixon e Humphrey sono uomini che potranno fare qualsiasi politica converrà. In ogni dato momento al «big business» al grande capitale Nixon con la sua grinta da duce le sue fosche velleità sciovinistiche di «grandeur» americana e il suo malcelato razzismo potrà più facilmente far sparire sui negri in rivolta o provocare crisi internazionali acute. Ma anche Humphrey con la sua ben nota debo-

lezza la sua vanità il suo opportunismo che lo ha indotto a passare così facilmente dal campo dei «liberals» a quello degli ossequiosi difensori della folle politica bella cosa di Johnson è a suo modo al trentotto nefasto ed anche pericoloso. Quattro anni di vice presidenza arcato ad un uomo arrogante come Johnson ne hanno fatto un fantoccio. Il lettore ricorderà forse il fumetto «La Grande Società» di Arneson e Tony Tallarico pubblicato da *Vie Nuove* il 28 luglio 1966. Humphrey vi fa la figura del vice che non sa nulla. «E che ne so? Io so no! » dice. «Come si può pretendere che il vice sappia qualcosa se nessuno gli dice niente?»

Mentre la stampa si sbizzarriva in previsioni e in ritratti dei possibili candidati democratici e repubblicani e Harris e Gallup procedono a sondaggi contraddittori, lo uomo della strada americano nel suo qualunque buon senso aveva già capito come sarebbero andate le cose. E nei bar del Middle West circolava una storiella emblematica: «Un polster cioè un agente di un istituto demoscopico avvicina due uomini e chiede a uno dei due per chi voterà per Humphrey o per Nixon? Senza una sola parola di risposta l'interpellato prende a pugni e a pedate il polster. L'amico lo redarguisce perché te la prendi? Lo sai bene che tanto finirà per votare per l'uno o per l'altro. L'altro risponde: «Io so ma non mi piace che me lo vengano a ricodare!»

go è stata anche la sconfitta di McCarthy la liquidazione almeno momentanea di un «fenomeno» politico che aveva appassionato alcuni filtri peraltro ristrette e interressato gli osservatori politici. Ve lo è che ne un commentatore equivoco aveva mal acceso speranze circa una possibilità di vittoria del senatore pacifista del Minnesota. E non solo perché la «macchina» l'apparato del Partito democratico (sostanzialmente conservatrice) non era affatto disposta a favorire la designazione di un «radicale» come McCarthy allo stesso modo in cui la «macchina» del Partito repubblicano aveva bocciato in gran fretta la candidatura del «radicale» Rockefeller. Ma anche perché lo stesso McCarthy si era comportato in modo tale da ridurre quasi volentieri il numero e la qualità dei suoi sostenitori.

Ex seminarista cattolico e aspirante prete ex professore di economia alla Saint John's University (un college amministrato dal Bene dettino) poi a (un esempio «Ora lungimirante vedo il lontano perico- oltre il lugubre profilo delle cabine telefoniche/ le mie braccia di stese per leggere invano») McCarthy non ha saputo o voluto prendere di petto e attirare le grandi masse operaie e piccolo borghesi im-

- Nella corsa alla Casa Bianca ha vinto il capitale: Humphrey o Nixon, democratico o repubblicano, le basi politiche sono le stesse
- Una filastrocca per i due candidati: «Orgoglioso e modesto, progressista e reazionario, falco e colomba, razzista e integrazionista»
- I pericoli del terzo partito del fascista Wallace, soprannominato «underdog's underdog»: cioè il più lazzarone dei lazzaroni
- La sconfitta di McCarthy alla «nomination» democratica è la riprova della enorme difficoltà di un rinnovamento all'interno dei partiti borghesi



NIXON



HUMPHREY

le velle di vecchi pregiudizi poco colte politicamente arretrate. Ha parlato sempre e con le tinte della follia» rivolgendosi soltanto a chi era in grado di capirlo.

Ha commesso errori politici in perdonabili. Ha insultato gli avversari (o meglio i seguaci degli avversari) dicendo: «Le persone istruite mi appoggiano gli ignoranti mi avversano».

Due giornalisti di sinistra Andrew Kopkind e Olivier Todd hanno colto di tempo questi aspetti del personaggio McCarthy che venivano applauditi da studenti giovani, neri, molto lasciati e freddi e i votatori bianchi e neri, «il solo punto sul quale si distingue dagli altri — la guerra — lo formula in modo tale che solo i borghesi liberali gli studenti e gli intellettuali riescono a capirlo. Si rifiuta praticamente di rivolgersi ai negri del tuguri e ai poveri bianchi».

«Da elettorato negro Humphrey supera McCarthy. Humphrey visita Resurrection City viene applaudito. Pressa McCarthy viene schiacciata. Alcuni leaders negri rimpioverano il tono accademico celebrare e senza passione. Che ha fatto come senatore? Che offre oggi?»

Un negro interrogato da un giornalista ha detto di McCarthy: «È senz'anima». Ai critici negri McCarthy rispondeva: «Che cosa vi offende? La fine della guerra. Se non

finisce la guerra nel Vietnam non si possono risolvere i vostri problemi». È un'impressione giusta ma non abbastanza immediata per un elettorato evidentemente molto lento a capire. Comunista è un fatto che McCarthy non è stato colpito dalla sua sconfitta e una riprova (forse definitiva) della impossibilità che gli appi «radicali» o «di sinistra» facciano prevalere una linea nuova all'interno dei partiti borghesi. Forse è una lezione salutare che spingerà alla creazione di un quarto partito «progressista». Alcuni se lo augurano pochi ci sperano.

Perché «quarto partito»? Perché il terzo già c'è ed è un partito di estrema destra diciamo pure fascista fondato dall'ex governatore razzista dell'Alabama George Colley Wallace (che per uno di quei paradossi tipici delle senescenti strutture politiche americane continua ad essere membro del Partito democratico).

Wallace è disprezzato dalle persone a noi bene e che lo chiamano «underdog's underdog» cioè il più lazzarone dei lazzaroni. È certo un uomo spregevole ma piace terribilmente alla «white trash» alla mischia di sottoproletari semiproletari e piccolo borghesi di modestissimo livello che formano un tempo sovrattutto nel Sud agricolo ora anche nel Nord industriale) la base di massa del razzismo più aggressivo.

Il candidato fascista

Wallace parla come un fascista. «Se fossi eletto presidente processerei tutti i professori che auspicano la vittoria dei veterani, buterei in prigione i senatori neri per i capelli tutti gli studenti che raccolgono fondi per i vietcong, metterei fuori legge il Partito comunista».

Ad alcuni giornalisti che lo interrogavano gli chiedevano come avrebbe sostenuto una sommossa negra rispose agitando con rabbia un mitra immaginario e gridando: «Bam! Bam! Bam! Right in the head! Shoot em dead on the spot!».

Cioè «Spargili in test! Ammazza sul posto!».

Questo sintattico figurato attira ed elettrizza le folle, allungandole e moltiplicandole contro gli intellettuali i negri e i comunisti.

«Chi va ad applaudire Wallace ha scritto un giornalista americano di sinistra Paul Cowan su Village Voice — non è un fascista ma un individuo triste e con fuso la cui vita è risultata molto peggiore di quanto sperasse». Il clima americano è così assueto che gli ammiratori di Wallace sono in parte gli stessi operai impiegati piccolo borghesi (bianchi) di recente immigrati che applaudevano prima John Fitzgerald e poi Robert Kennedy e che non capiscono McCarthy appunto perché «sono ignoranti». Con ripugnante cinismo Wallace li arringa con concioni come questa: «Credo ci sia un'ondata di ribellione contro gli ideologi che stanno nelle università, dizione di giornali, tribunali, chiese e guardano dall'alto in basso il me- l'illuminato il cattivo il telegrafista il puerile il burattinaio il poliziotto il pompiere l'impiegato il contadino e dicono che voi non

avete abbastanza intelligenza per decidere come dovettero alzarvi la mattina e quando dovettero andare a letto la sera. Il popolo è stanco degli ideologi che governano il suo paese».

Sembra incredibile ma i socialisti vollero per gli applausi quando Wallace senza gli occhi della camicia sbottarono e erivata sciolta sulla sua micidiosa «Dover» consegnò questo paese alla polizia per due o tre anni e tutto si rimetterebbe a posto».

Il fenomeno Wallace non ha nulla di grottesco. È una cosa molto seria. Dimostra che c'è largo spazio negli Stati Uniti per un movimento fascista. A metà agosto certi sondaggi di opinione gli attribuiscono dodici milioni di elettori potenziali su 75 milioni di probabili votanti in novembre. Alcuni ritengono Wallace «l'ostacolo più serio all'elezione di un presidente repubblicano». Ma potrebbe togliere voti anche ai democratici. Con una frase contorta si dice che Wallace (in ogni Stato del Nord o del Sud potrebbe rovesciare l'equilibrio a favore di quel partito che perderà meno voti a suo vantaggio». Si pensa perfino che Wallace potrebbe un pedale l'elezione diretta di un presidente cioè la formazione di una maggioranza assoluta intorno a Nixon o Humphrey. Così la decisione finale spetterebbe al Congresso come avviene spesso in America. La tua.

È il Congresso Wallace potrebbe far pesare i voti dei «suoi» socialisti.

Le prospettive sono come si vede, ma aperte su un panorama di solante.

«Non è un uomo»

All'opportunità dei candidati ufficiali dei due partiti era dedicata una specie di filastrocca infantile cantata per Nixon ma valida anche per Humphrey: «È orgoglioso e modesto, progressista e reazionario, falco e colomba, razzista e integrazionista».

«Ma questo non è un uomo è una follia!»

Prima ancora che si aprisse la convenzione democratica i disegnatori satirici dando per scontata la decisione di Humphrey lo contrapponevano vecchio in poltrona a io tulle coperto da un «plaid», ad un Nixon stizzoso e aggressivo ma altrettanto senile su un'identica poltrona da invalido. I due candidati insomma si equivalgono sono entrambi portatori di idee superate di politiche logore di linee più o meno altrettanto reazionarie. Come appaiono lontani i giorni in cui John Fitzgerald e poi Robert Kennedy suscitava in grandi folle americane sogni rosei e slanci entusiasti verso nuove donate frontiere? Erano illusioni? Certo e le tragedie successive vicende storiche lo hanno dimostrato. Ma illusioni non prive di una certa loro bellezza. Oggi nessuno sogna più. Di fronte agli americani c'è un futuro di piatto smorto grigiore.

La vittoria di Humphrey a Chica-

I consigli del «Time»

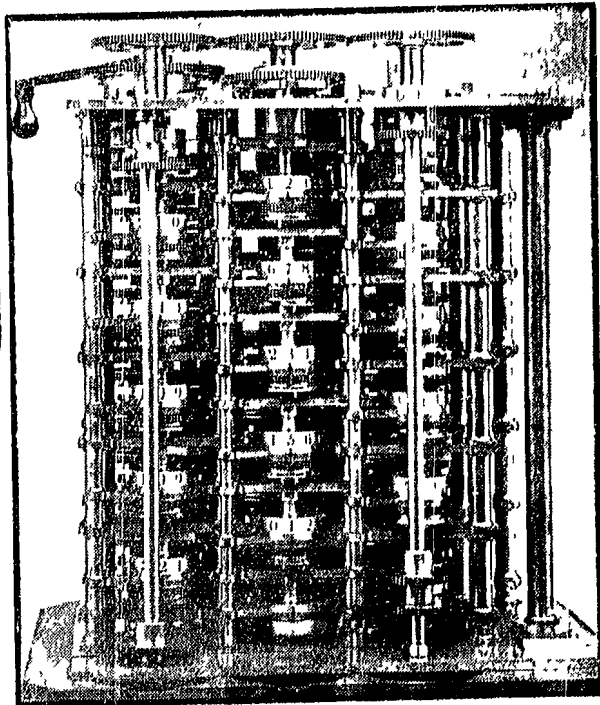
Equipaggiamento per delegato USA

«Imbracciando per la battaglia di Balaklava di Chicigo» — ha scritto con suntuosa litica sarcasmo un redattore di *Time* — il lungimirante delegato democratico si sarebbe dovuto idealmente — e intelligentemente — equipaggiare come segue: occhiali anti gas per proteggersi dalle bombe lacrimogene; elmetto di motociclista contro le bastonate della polizia; e le mazzette dei dimostranti colpito (cozzato) contro i cerchioni insetticidi sparsi contro le mosche che infestavano l'antifona della convenzione arrivando a nugoli dai cumuli di letame di vicini mattatori bicicletta smontabile dato lo sciopero dei tassi pittori; rotelle per il caso in cui i chiodi sparsi dai dimostranti sgonfiassero le ruote della bicicletta tronchesi per aprirsi la strada fra i reticolati se bloccato dentro o fuori i lanfi-

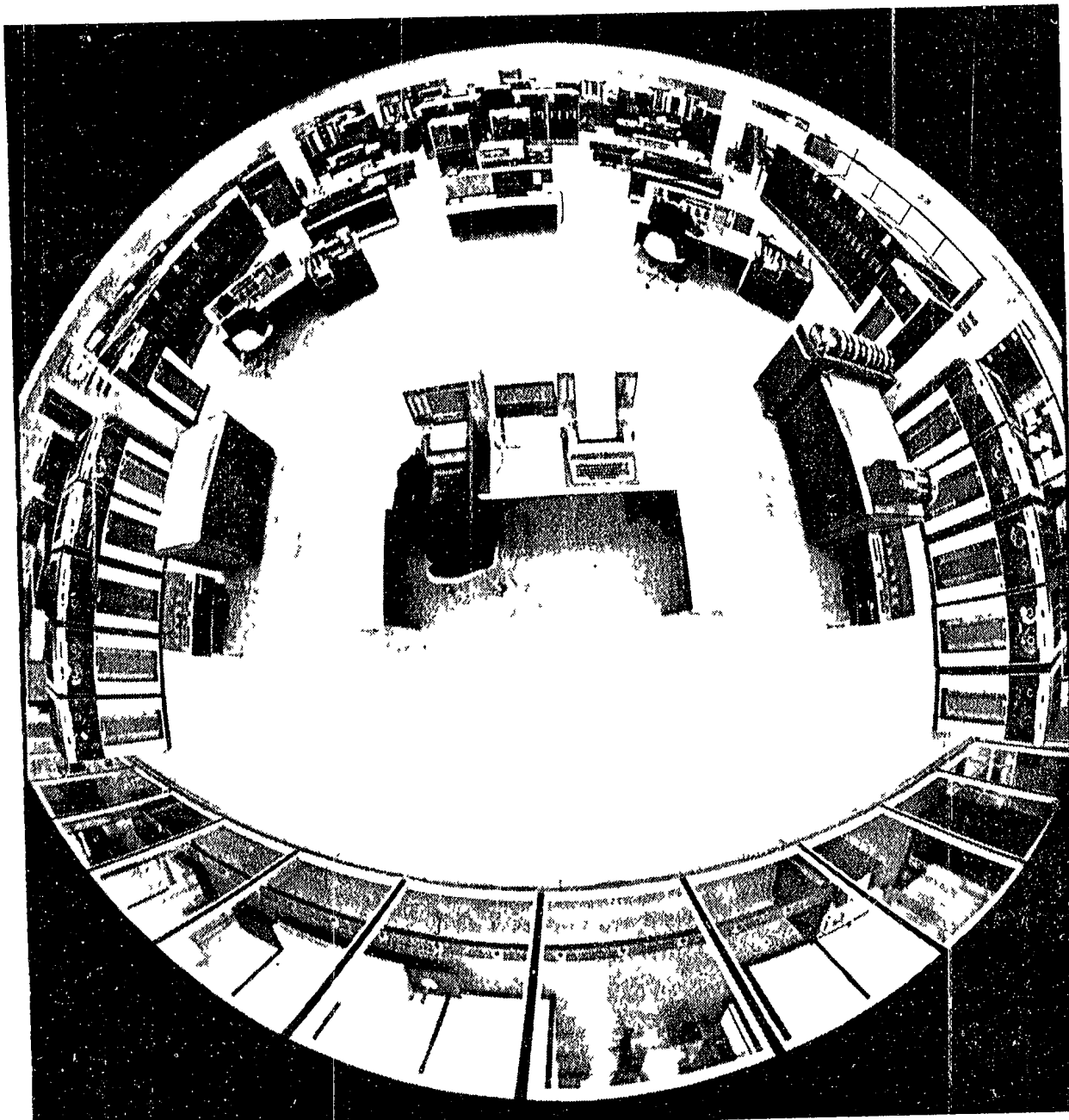
tuati cotti di credito per assistere ma legale in caso di arresto; miriasso gonfiabile in caso di arresto prolungato; acqua in bottiglia per il caso in cui gli hippies fossero riusciti a inquinare gli acque doti con i SD o altri allucogeni; razioni in scatola (se cono alcune voci) e una gente interpellata a mettere poltiglia di vetro nel cibo dei delegati; indio per utile ricezione e trasmissione dati; i microfoni del telefono cinescopio; offerte agli hippies; cassette di piastrina sporcata e in fine un salacodotto firmato collettivamente dalla Conferenza di Cinema dal signor Dale dalle Pantere Nere e dall'Interpol; certificante che il portatore è un accreditato partigiano della parte fautore dell'armonia razziale della rivoluzione della legge del ordine e della legalizzazione della droga».

L'offensiva dei calcolatori UN MINUTO COME UN ANNO

Con i cervelli elettronici (i «computers») è già in corso la seconda rivoluzione industriale - Penetrano dappertutto nei centri vitali del mondo moderno - Guerra e pace nei programmi e nelle memorie meccaniche - In USA il corso degli affari è determinato dai computers nelle mani dei privati



La macchina inventata dall'Inglese Babbage nel 1800

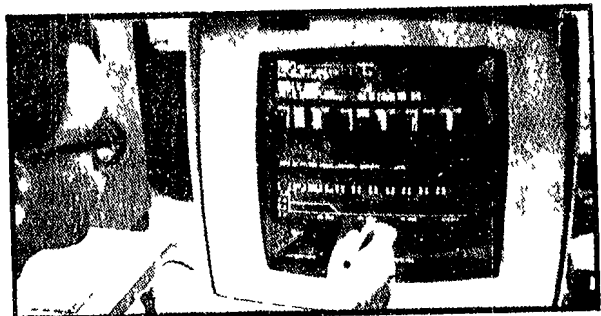


I computers in un moderno ufficio di compagnia aerea

Antefatti, fatti e misfatti del «cervello elettronico»

Il «velocissimo cretino»

Così è stato definito da uno scienziato - Dall'abbaco noto agli egizi al meccanismo che ricorda in un nano-secondo - I programmatori diplomati a Sing-Sing - Per una virgola il missile mancò Venere - Ci salvò un computer dalla guerra nucleare? - Gigo segnala l'errore



Il tecnico controlla il computer con la tv

Il suo tempo, il nano secondo (vi sono tanti nano secondi in un secondo quanti secondi nell'arco di trent'anni) il suo antenato l'abbaco, la prima macchina da calcolo ideata dall'uomo già noto agli antichi egizi. Il suo valore nel mondo d'oggi presto prenderà il terzo posto nell'industria mondiale dopo il petrolio e le automobili (già adesso il suo giro d'affari annuale è di cinque miliardi di dollari). Il «velocissimo cretino» — così lo ha definito uno scienziato — sta impadronendosi silenziosamente dei gangli della vita moderna in una specie di seconda rivoluzione industriale: è il cervello elettronico che si impiega nei centri spaziali negli aeroporti, nelle banche nelle sale operatorie, nelle università nelle industrie nelle centrali di polizia nei giochi olimpici ovunque.

Perfino nel famoso sinistro penitenziario americano di Sing-Sing (76% in più americani e 1.9543 tentato un esperimento innovativo: un gruppo di carcerati dopo sette mesi di corso ha ottenuto a luglio il diploma di «programmatore» cioè di cervello del «cervello elettronico»). Altri penitenti seguiranno l'esempio all'origine del quale c'è la penuria di programmatori che preoccupa gli Stati Uniti. Si calcola infatti che nel 1970 ne mancheranno 70.000, e per questo che le stesse società che producono le dinamiche macchine si preoccupano di preparare i quadri futuri, fornendo mezzi e professori a tutti, ragazzini compresi. In USA è circolata subito la battuta di un esperto in truffe e frodi: «Scommetto il mio stipendio di un mese che nel giro di qualche anno la Mafia lavorerà con i calcolatori».

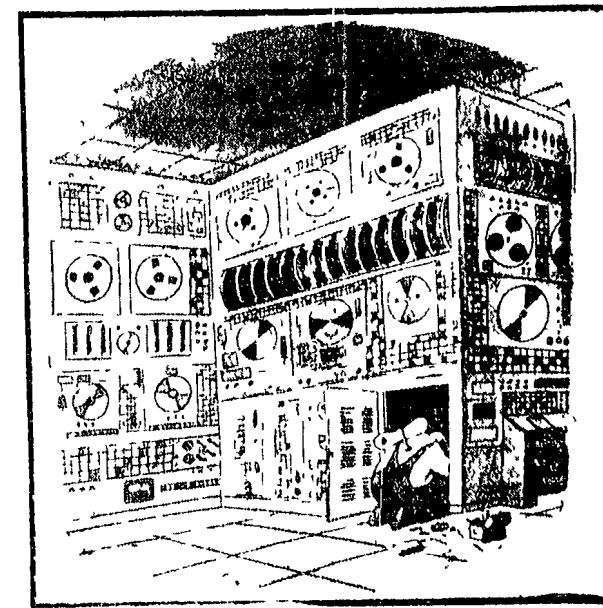
In effetti sembra che con il ritmo attuale di perfezionamento si potrà avere presto un «cervello» minimo in ogni casa e perfino in ogni tasca e in ogni tasca (al servizio di buone e cattive intenzioni). Più capacia più rapidità meno ingombro meno prezzo: questi sono gli obiettivi delle industrie produttrici di cui l'IBM è il gigante, con il suo 80% di produzione mondiale.

Da quando Pascal nel 1642 inventò la «pascalina» per aiutare il padre intendente di finanza a dare i conti in fretta la corsa al calcolo a macchina ha proceduto per queste tappe: 1728 un meccanico di Lione Falson inventa il primo quadriplicatore; 1801 il primo motore dentato della «pascalina» con le carte perforate ma la macchina non viene costruita per «incommensurabili difficoltà tecniche». Vede la luce invece il 7 agosto 1944 dopo sette anni di studi per opera del prof. Aiken direttore del laboratorio di calcolo all'università di Harvard. È un mostro pesantissimo con un programma e una memoria e si chiama Mark I («Bessie per gli intimi»). Nel 16 si passa alla seconda generazione di computers con l'ENIAC, una moletta di 30 tonnellate, 17.820 tubi a vuoto, 28 mila contatti, 100 mila relè. Comincia la guerra commerciale che nel '51 sembra essere vinta dalla Remington contro l'IBM, allora verso la costruzione dell'UNIVAC, dalla memoria lunga di 10.000 cifre. Ma ben presto l'IBM supererà ogni concorrente.

Nel '65 negli Stati Uniti erano in funzione 22.495 calcolatori con

tra i 5018 dei principali paesi dell'Europa occidentale. Due anni più tardi il confronto era tra i 36.516 (76% in più americani e 1.9543 tentato un esperimento innovativo: un gruppo di carcerati dopo sette mesi di corso ha ottenuto a luglio il diploma di «programmatore» cioè di cervello del «cervello elettronico»). Altri penitenti seguiranno l'esempio all'origine del quale c'è la penuria di programmatori che preoccupa gli Stati Uniti. Si calcola infatti che nel 1970 ne mancheranno 70.000, e per questo che le stesse società che producono le dinamiche macchine si preoccupano di preparare i quadri futuri, fornendo mezzi e professori a tutti, ragazzini compresi. In USA è circolata subito la battuta di un esperto in truffe e frodi: «Scommetto il mio stipendio di un mese che nel giro di qualche anno la Mafia lavorerà con i calcolatori».

Tutto sta insomma una volta ancora nel uso che si farà della formidabile invenzione tecnica. Per esempio su Bernard Lovell direttore dell'osservatorio astronomico di Jodrell Bank nel febbraio scorso ha rivisto che cinque anni fa il disastro atomico fu scongiurato da un computer. Una sonda spaziale sovietica esplosa in volo fece infatti pensare agli Stati Uniti che fosse in corso un attacco. Il computer evitò l'immediata rappresaglia. In questo caso la macchina più che l'uomo fu provvidenziale.



Una vignetta apparsa su «Time»

tempo utile di tutti i calcoli necessari.

È venuta poi l'era dei missili balistici che hanno reso possibile le imprese spaziali prima in URSS e subito dopo in USA. Il calcolo e le correzioni della rotta di un missile intercontinentale od orbitale richiedono assolutamente il calcolatore elettronico perché alla velocità a cui procedono questi missili, contano le frazioni di secondo senza il calcolatore non si avrebbe il tempo di rilevare un errore o una deviazione e apportare la necessaria correzione.

In pari tempo, il calcolatore ha subito alcune modifiche fondamentali adottando i transistor quindi i circuiti «integrati» e diventato più compatto, più «veloce» e ancora più economico. Ha cominciato a essere impiegato sempre più largamente da istituti di ricerca universitari o extramurari per calcoli teorici o per la progettazione e il controllo di apparecchiature sperimentali. È entrato nelle banche dove è stato incaricato di tenere aggiornata al minuto tutta la contabilità. In URSS e negli altri paesi socialisti è diventato uno strumento prezioso della pianificazione economica.

In USA invece il calcolatore elettronico sviluppato a carico della spesa pubblica è diventato a questo punto un fatto commerciale ed è stato messo a disposizione dei privati. Un rivista *Fortune* illustra la sua efficacia il beneficio che le grandi aziende americane hanno tratto dagli investimenti militari in questo campo. Il sistema SAGE (una rete di radar collegati con un calcolatore) è costato — dice la rivista — «ai contribuenti circa 16 miliardi di dollari ma sta fornendo importanti insegnamenti per gli affari».

L'insegnamento principale consiste nel fatto che il sistema SAGE opera in «tempo reale» esso riceve

indicazioni da tutti i radar della rete, e ha così un quadro completo e continuo della identità, classe, direzione, velocità quota degli aerei che si trovano nel cielo su una vasta area, o di altri corpi per esempio missili, che dovessero entrarvi. Se una di queste indicazioni (per esempio un missile in arrivo) dovesse essere tale da richiedere una reazione, il sistema potrebbe immediatamente dare l'allarme alla base giusta, e dilgere con precisione il volo degli intercettori.

Da questo sistema — dice *Fortune* — è nata la tendenza delle grandi aziende commerciali di usare un calcolatore per farli elaborare tutti i dati di produzione di vendita e contabili, in «tempo reale» cioè via via che questi dati diventano disponibili. In modo da poter ricavare dallo stesso calcolatore indicazioni sulle decisioni da prendere per migliorare il corso degli affari.

Questo è attualmente uno dei principali impieghi del calcolatore negli Stati Uniti ed è fuori dubbio che questo tipo di impiego già praticato dagli organi governativi preposti alla direzione economica ha contribuito grandemente a evitare in questi ultimi anni una recessione della economia USA.

Un altro impiego interessante del calcolatore elettronico sviluppato negli ultimi quattro o cinque anni e quello relativo alla progettazione industriale non solo nel senso del calcolo ma nel senso della esecuzione materiale di disegni. Questo è diventato possibile associando a un calcolatore un sistema ottico e una specie di tecnigrafia o macchina per disegnare si fornisce poi esempio al calcolatore una proiezione e gli si chiede di calcolare ed eseguire le altre. Si ottiene così tutti una serie di disegni in un tempo enormemente inferiore a quello necessario per eseguirli a mano.

Di grande interesse, d'altra parte

è l'impiego a distanza di un calcolatore mediante «terminali» diversi collegati per telefono e che possono essere costituiti da tele-segretari o da video televisivi a cui è connesso il calcolatore per sottoporli i propri problemi. Ed è importante perché consente un impiego migliore del tempo del calcolatore, che in un minuto può risolvere tanti calcoli quanti un uomo in un anno (o anche in più anni i modelli più recenti) così che gli bastano pochi secondi, in genere per risolvere i singoli problemi che gli vengono sottoposti. È essenziale che questa capacità del calcolatore sia usata largamente perché con il ritmo di evoluzione attuale in pochi anni un calcolatore può essere superato così che per ammortizzare il costo occorre sfruttarlo a fondo.

Infine un cenno al problema del cosiddetto software (o equipaggiamento «morbido») opposto allo hardware (o equipaggiamento «duro» cioè parti metalliche) software è quello che si mette dentro il calcolatore nella sua memoria interna e nella sua memoria esterna e che lo rende adatto a un certo impiego piuttosto che a un altro. Diciamo che è il contenuto umano del calcolatore. Ed è o sta diventando la cosa più importante. Si comincia a capire che quello che un calcolatore può dare dipende in larga misura dal modo come viene istruito e siccome in condizione necessaria perché le informazioni siano «apprese» dalla macchina è che esse siano rigorosamente logiche, si può dire che la stessa obiettività del calcolatore viene da alcuni anni stimolando un accostamento logico della conoscenza accumulata dall'uomo in millenni che è certamente una cosa non solo utile e benefica ma parte di una svolta che può essere decisiva per le forme future della civiltà umana.

Francesco Pistolesi

L'enorme e rapido sviluppo del calcolatore elettronico a livello commerciale negli Stati Uniti — e ad opera delle ditte produttrici americane anche in Europa occidentale — è quello che si dice un *fait accompli* una conseguenza marginale degli investimenti pubblici fatti nel calcolo elettronico e scopi militari quindi anche nei vari campi di ricerca come quello spaziale che presentano interesse militare.

Il sistema economico USA funziona in modo che la spesa pubblica — in particolare una grossa frazione degli ottanta oiamai miliardi di dollari del bilancio militare — non a vantaggio delle grandi società private coprendone solo parzialmente gli investimenti. A un certo punto una decina di anni fa si è determinato il salto e diventato possibile produrre calcolatori a un costo che ne rende accessibile l'acquisto almeno alle grandi aziende. Così oggi, praticamente tutte le grandi aziende USA alcune decine di migliaia possiedono un calcolatore e questo fatto naturalmente ha già cominciato a cambiare i metodi di direzione aziendale e i dati economici anche a livello commerciale e come le decisioni in campo economico e finanziario vengono raggiunte.

Grosso modo la storia è questa: ventiquattro anni fa all'epoca della fabbricazione della prima bomba nucleare — bomba A — a Los Alamos il calcolatore elettronico non esisteva ancora e gli scienziati che fecero la bomba si servirono di calcolatori meccanici molto avanzati. Pochi anni più tardi quando fu progettata e attuata la bomba H o all'idrogeno (così negli USA come in URSS) il calcolatore elettronico esisteva già e sarebbe stato altrimenti possibile venire a capo in

Meridiana a tappe - Semra proprio deciso che i programmi della « meridiana » debbano riprendere disordinatamente dopo la lunga pausa estiva...

Debutto televisivo - Un altro regista teatrale sta per debuttare in televisione. E Maurizio Scaparro che dirigerà fra breve « La casa sulla frontiera » di Slawomir Mrozek...

Musica brasiliana - « Samba do Brasil », questo il titolo non troppo originale con il quale saranno presentate tre puntate di un programma interamente dedicato alla musica...

MONDOVISIONE

Per prima Dalida - « Canzonissima 1968 » che prenderà il via il 28 settembre sarà aperta da Dalida. La cantante italo-francese in fatti, sarà l'ospite d'onore della prima puntata...

Da quattro ad una - « Vita col padre » la commedia di Lindsay e Crouse che nel 1960 era stata presentata in uno sceneggiato in quattro puntate...

Panelli regista - La moda del l'attore regista dilaga. Adesso ci s'è messo anche Paolo Panelli che, in Toscana sta dirigendo la ripresa di un telefilm in quattro puntate...

Uno show di Mireille - Mireille Mathieu sta per passare al cinema (la solita offerta del solito produttore americano). Tuttavia prima di imbarcarsi per questa nuova esperienza registrerà uno show speciale per la televisione italiana.

Dall'estero

Maigret al bay - Il celebre commissario di Simenon già passato sui teleschermi italiani e francesi arriva anche alla Tvr britannica. La BBC infatti inizierà fra breve a Parigi le riprese di « Maigret al bay » interpretato dall'attore Rupert Davies...

Violenza al bando - Tutte le scene di violenza sono state bandite dalla televisione del Kenya. Il provvedimento è stato preso dopo la trasmissione di numerosi western americani. Per estrema fortuna dei telespettatori del Kenya, il provvedimento colpì anche la serie « Bonanza »...



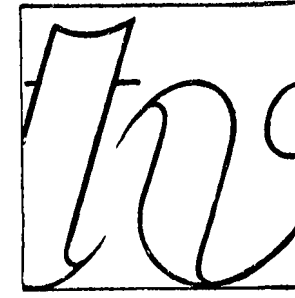
Mireille Mathieu



Giovedì 5



Venerdì 6



Sabato 7

1° Canale
10:00 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
Per Milano e zone collegate in occasione della XXXIII Mostra Nazionale della Radio e della Televisione...

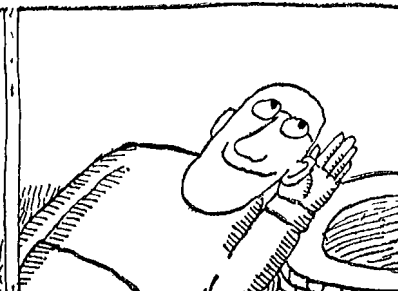
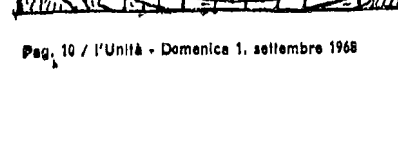
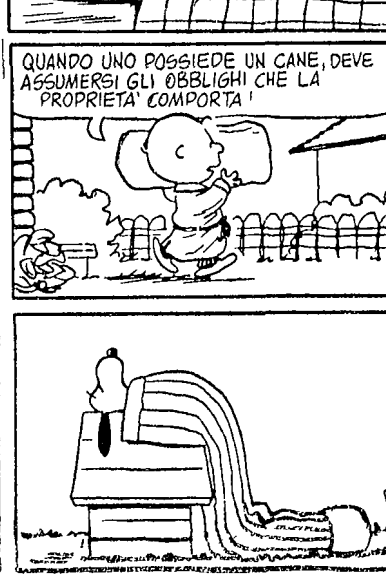
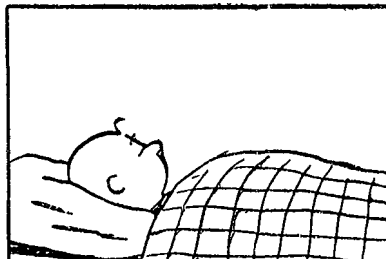
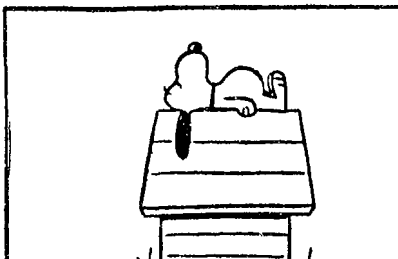
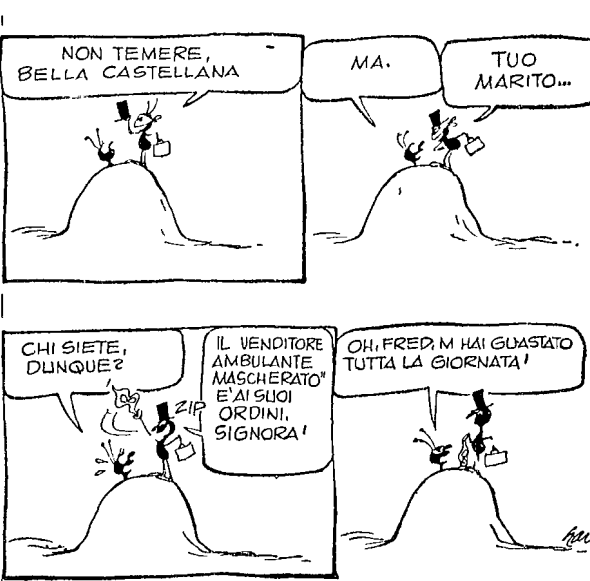
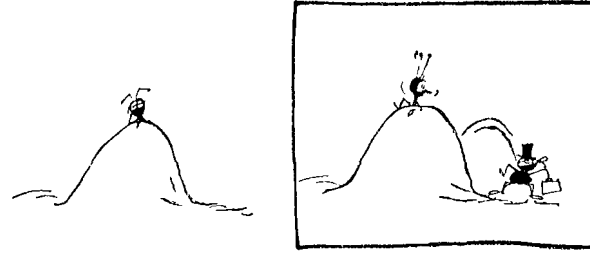
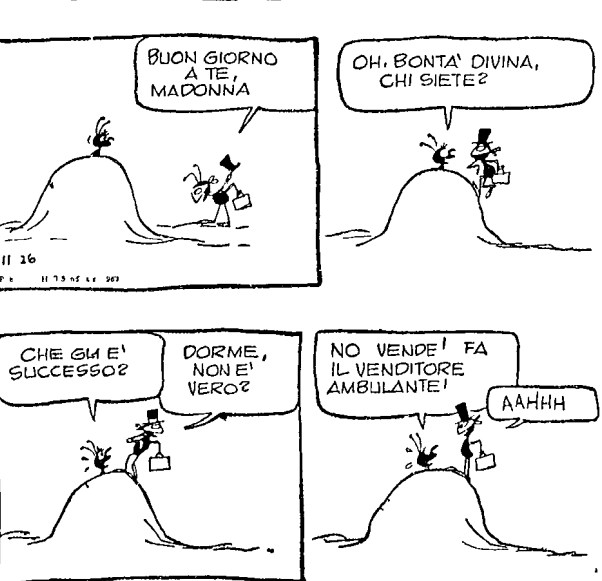
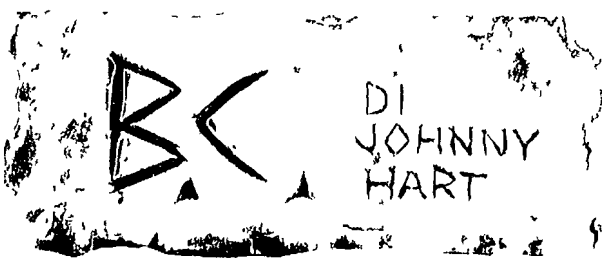
2° Canale
21:00 TELEGIORNALE
21:15 SAPER INVECCHIARE
Il Dopo i trenta

1° Canale
10:00 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
Per Milano e zone collegate in occasione della XXXIII Mostra Nazionale della Radio e della Televisione...

2° Canale
21:00 TELEGIORNALE
21:15 TARTARINO SULLE ALPI
di Alphonse Daudet con Tino Buazzelli Enzo Tarascio...

1° Canale
10:00 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
Per Milano e zone collegate, in occasione della XXXIII Mostra Nazionale della Radio e della Televisione...

2° Canale
21:00 TELEGIORNALE
21:15 PSICHE AMORE MIO
Originale televisivo di Edoardo Anton con Gabriele Ferzetti Ileana Gilmore Mario Chiochio Roberto Brunetti...



radio Nazionale
GIORNALE RADIO ore 7; 8; 10; 12; 13; 15; 17; 20; 23
6:30 Segnale orario Musica stop (prima parte)

Secondo
GIORNALE RADIO ore 6:25; 7:30; 8:30; 9:30; 10:30; 11:30; 12:15; 13:30; 14:30; 15:30; 16:30; 17:30; 18:30; 19:30; 22; 24

Terzo
9:30 « Crociera d'estate »
10:00 M. Clementi per la Scriabin e Granados
12:10 Meridiano di Greenwich

radio Nazionale
GIORNALE RADIO ore 7; 8; 10; 12; 13; 15; 17; 20; 23
6:30 Segnale orario Musica stop (prima parte)

Secondo
GIORNALE RADIO ore 6:25; 7:30; 8:30; 9:30; 10; 11; 13:30; 12:15; 13:30; 14:30; 15:30; 16:30; 17:30; 18:30; 19:30; 22; 24

Terzo
9:30 « Un romanzo per le vacanze »
10:00 M. Clementi per la Scriabin e Granados
12:10 Meridiano di Greenwich

radio Nazionale
GIORNALE RADIO ore 7; 8; 10; 12; 13; 15; 17; 20; 23
6:30 Segnale orario Musica stop (prima parte)

Secondo
GIORNALE RADIO ore 6:25; 7:30; 8:30; 9:30; 10:30; 11:30; 12:15; 13:30; 14:30; 15:30; 16:30; 17:30; 18:30; 19:30; 22; 24

Terzo
10:00 A. Campora C. Debussy
10:40 Spohr H. Ayala
11:00 Antologia di interpreti

Clima di mistificazione alla Mostra del cinema

A Venezia si tira a campare tra

defezioni e divieti

Sempre più in crisi la tesi del «seffarismo» dell'ANAC e dei suoi alleati - Verso un dialogo con i cittadini? - Ritirato ufficialmente dalla rassegna il film jugoslavo «Mezzogiorno» di Purisa Djordjevic

Le piace il vento



GINEVRA — Julie Christie non ha paura del vento accolti infatti, con i capelli scompigliati ma sorridente, sulla riva del lago, durante una pausa della lavorazione del film «In cerca di Gregorio»

Dal nostro inviato

VENEZIA 31. «La Mostra d'arte e di cultura» potrebbe essere l'occasione per un festival abbracciato e mistificato che dovrebbe concludersi tra defezioni e dimissioni e da reti e polemiche nella «sintomatica» ricorrenza dell'8 settembre. Le direzioni della Mostra e della Biennale continuano a praticare ogni forma di censura...

In trappola risando di diventare uno dei capi esportatori della situazione. Perché nelle due teste a Chiarini e ai suoi collaboratori Summit piace darsi e la cosa sarebbe gratificante eppure qualcuno ha pensato di intervenire allora alla pelle da una sorta di speculazione e si sarebbe non grata ma ridotta.

La sporcizia sprigionata da un intellettuale «progressista» Hans non è forte come si riteneva dal contatto con un giovane americano Robert «irruente» nella troupe del Living Theater e poi di nuovo al dilemma di torna e in patria per indossare la divisa (l'essere probabilmente mandato nel Vietnam) o di darsi al settore del dramma convalga altri due personaggi un militante di sinistra non più schematico Erik e soprattutto la moglie di Hans in divisa e fotomodella tentata dal fascio «irregolare» di Robert ma incapace poi di rinunciare agli agi di una vita con una superficialmente «speranza». Nonostante l'attualità del quadro storico in cui la vicenda si svolge la struttura narrativa e i personaggi non mancano di convenzionalità.

Aggeo Savioli

SI APRE OGGI LA XXV SETTIMANA

Siena celebra le nozze d'argento con la musica

Nozze d'argento con la musica si celebrano oggi a Siena dove si inaugura la XXV settimana musicale. Nella Sala dei concerti dell'Accademia Chigiana alle 18 e alle 21 è fissata la prima in un'opera con una produzione di Guglielmo Barbi su libretto di G. Rossini e il suo tempo.

Il ritorno all'antico (concerto di martedì) è incentrato su prime riprese moderne di pagine di Alessandro Scarlatti (tre Sonate per flauto antico e clavicembalo) e di Mozart (il Concerto di Vienna per due oboi e clavicembalo) e ancora di Rossini (Arazioni per clarinetto e piccola orchestra) su libretto all'oblio di Mario Fabbi che va ben considerato le sue benemerite di direttore artistico dell'Accademia musicale chigiana e delle «Settimane».

Il primo Encolpio



Don Backy nelle vesti di Encolpio, uno dei personaggi del «Satiricon», nel film tratto dal celebre romanzo di Petronio che Gian Luigi Polidori ha cominciato a dirigere a Roma venerdì. Com'è noto anche Fallini comincerà fra breve un film tratto dal «Satiricon».

LA VOCE E LA MENTE



NIZZA — La studentessa giapponese venenna Megumi Saisu ha vinto a Tokio un festival cantando una canzone scritta dalla compositrice Yoshiko Takahashi. Il premio consisteva in un viaggio gratuito di sedici giorni in Europa. Nella foto la cantante (a destra, in kimono) e la musicista, a passeggio sulla Promenade des Anglais di Nizza.

Nella stagione '68-'69 Questo dovremmo vedere a teatro

Per la nuova stagione teatrale le varie compagnie hanno quasi tutte varato il loro programma. Ecco un primo elenco delle opere in cartellone. La I. Antonio Fontana-Ronconi si è una delle prime a debuttare con il candidato di Gioi dano Bruno La regia è di Luca Ronconi. Le scene di Mario Corbelli ed i costumi di Enrico Jobb. La compagnia ha in cartellone anche «Le mutande» di Carl Sternheim.

Compagnia diretta da Giorgio Strehler. Il regista triestino dopo aver lasciato il Piccolo Teatro di Milano si presenterà con una propria formazione di cui sarà anche attore e mette in scena «Iohim Iustiano» ovvero «La contata del fante» di Pietro Weiss. Il regista dove aver portato il lavoro a Milano presso il Piccolo Teatro e a Roma al Teatro Quirino.

Il processo di evoluzione critica e anticritica dell'opinione pubblica sembra essere agevolato anche dalla qualità di una selezione che sinora si propone come una somma delle contraddizioni degli errori e delle ambiguità di cui Chiarini e i suoi collaboratori avevano dato prove già notevoli in questi ultimi anni.

Advertisement for Bata shoes. Text: FORMIDABILE INIZIATIVA Bata sotto questo MARCHIO Vi presentiamo 100 modelli da uomo, donna e bambino a prezzi eccezionali: L. 3990 - L. 2990 - L. 1990 e tutti GARANTITI! Includes images of various shoe styles.

Advertisement for Rai TV. Text: Rai TV preparatevi a... Resistenza tedesca (TV 1° ore 21), Cantanti USA (TV 2° ore 21,15), Presidenti USA (TV 2° ore 22,15), Ciclismo su strada (TV 1° ore 9,15-13-15), Jazz italiano (Radio 2° ore 22,40). Includes images of performers.

Difficile l'opera di riesumazione

Contrasti e confusione all'interno del centro sinistra

Divisioni nel PSU sulla carica di vice-sindaco — Un'operazione di destra

Alla SMS di Rifredi

MERCOLEDÌ ATTIVO PROVINCIALE DEL PCI CON GALLUZZI

Mercoledì 4 settembre, alle ore 21, avrà luogo presso i locali della SMS di Rifredi, un'attività provinciale del partito promosso dalla Federazione comunista attorno al recente dibattito del Comitato centrale del Partito.

Alla riunione sarà presente il compagno onorevole Carlo Galluzzi, della Direzione del PCI.

Frattanto domani, alle ore 17, avrà luogo in Firenze la riunione del Comitato federale e della Commissione Federale di Controllo del PCI.



Prato

La Prefettura blocca l'indagine nelle fabbriche tessili

Ricorso del Comune ai ministeri competenti

Le indagini d'ogni genere, compiute da organi ed enti liberamente eletti dal popolo, in qualunque settore si svolgano non sono bene accette nel nostro Paese, e ad esse si oppongono sempre nell'ordine: i magistrati, i sindaci, i comitati, i comitati comunali e le indagini debbono svolgersi nelle fabbriche, per controllare lo stato di salute e di lavoro e la intensità dello sfruttamento dei lavoratori.

Le successive sugli infirmità e sulle malattie professionali accusano indici di incremento impressionanti, ma le fabbriche restano interdette ai rappresentanti legittimi della popolazione. Sulla decisione della Prefettura a sbarrare il passo, il Comune di Prato, nella cui industria il denunciato ogni anno oltre diecimila infortuni, ha dovuto ricorrere presso i ministri dell'Interno, della Sanità e del Lavoro, contro la decisione della Prefettura di Firenze che ha definitivamente respinto la decisione del Consiglio di istituire una commissione di indagine sulle condizioni di vita e di lavoro nelle fabbriche pratesi.

Tale commissione fu nominata il 14 febbraio scorso, a conclusione di approntamenti partiti che, rifacendosi ai risultati di precedenti indagini, riconoscevano frequenti e gravi violazioni alle disposizioni di legge sul lavoro, le cui conseguenze erano rese drammaticamente evidenti dagli stessi dati forniti dal Ministero del lavoro in risposta ad una interrogazione parlamentare.

La commissione aveva il compito, una volta raccolta la necessaria documentazione, di suggerire gli interventi di competenza dell'Amministrazione comunale, di sottoporre al Consiglio ipotesi di denuncia alla magistratura di eventuali fatti configurabili come violazioni di legge e di far tesoro della propria esperienza per sollecitare tutto quello che può essere opportuno per un rinnovo e permanenza dell'intervento degli organi dello Stato a tutela delle condizioni dei lavoratori.

Il 25 febbraio il Comune riceveva un protocollo della Prefettura (GPA), la quale, nella seduta del 23 «visto il parere dell'ispettorato Provinciale del Lavoro», ha ritenuto inopportuna di un intervento diretto dell'Amministrazione comunale di Prato, in un campo non di propria competenza, essendo l'ispettorato stesso l'unico organo preposto alla vigilanza della materia e «ritenuto, conseguentemente, che l'indagine in materia di infortuni e malattie professionali andrebbe affidata alla Commissione... esula dalle competenze istituzionali dello Ente». Il Comune ha risposto, nella inopportuna di un intervento diretto dell'Amministrazione comunale di Prato, in un campo non di propria competenza, essendo l'ispettorato stesso l'unico organo preposto alla vigilanza della materia e «ritenuto, conseguentemente, che l'indagine in materia di infortuni e malattie professionali andrebbe affidata alla Commissione... esula dalle competenze istituzionali dello Ente».

... «Andate a letto!»

Un gravissimo episodio sarebbe accaduto venerdì scorso, in piazza della Repubblica. Ad un gruppo di persone che stavano discutendo di politica (non si può sempre parlare di sport...) si sarebbero avvicinati due agenti in borghese, per invitare i presenti «erano le 18.30 — ad andarsene... a letto».

La seconda giunta Bausi si riunirà domani per procedere alla distribuzione degli incarichi. La riunione come si è detto ieri, avrebbe dovuto tenersi venerdì scorso, per gli imprevisti impegni del sindaco e per i contrasti, ancora non risolti, essa è stata rinviata a domani. La seduta di giunta sarà preceduta da riunioni sia della DC che del PSU, indette per discutere i dissenzi non ancora appianati e che riguardano non tanto questioni di linea e di indirizzo, ma di poteri.

Prima della riunione di giunta si riuniranno gli organi dirigenti del PSU congiuntamente al gruppo consiliare, per definire la posizione dei singoli assessori e il problema non ancora risolto, del vice sindaco. Sebbene il foglio conservatore di Firenze abbia già dato per certa la designazione di Lagorio a vicepresidente, il problema all'interno del PSU non è del tutto definito: sembrerebbe infatti che un'altra designazione sarebbe contraria alla designazione di Lagorio, le cui posizioni in questi ultimi tempi si sono venute identificando con quelle del socialdemocratico e socialista.

Ma al centro della riunione socialista non vi saranno soltanto i problemi relativi alla distribuzione degli incarichi (problemi non facili, dato l'irrigidimento democristiano su alcuni assessorati - chiave) bensì anche problemi di ordine politico più generale. Gli organi dirigenti del PSU devono infatti affrontare la base del partito che, dopo aver sostenuto l'iniziativa del gruppo dirigente in questi mesi di polemica e di scontro con la DC, ha visto rovesciare d'un sol colpo le posizioni fin qui sostenute per andare ad accordarsi con la DC su una linea conservatrice, che annulla del tutto l'autonomia del partito.

Il patereccio con la DC è avvenuto infatti nel peggior modo possibile per il PSU: è stata una resa senza condizioni. I socialisti che durante la crisi avevano accusato la DC per le sue vocazioni conservatrici, per la sua tracotanza, per la sua arroganza, dichiarando (si vedano le dichiarazioni di Lagorio rese davanti al Consiglio) impossibile una ripresa della collaborazione con la DC, improvvisamente hanno ceduto al ricatto democristiano, passando un colpo di spugna sul voto liberale al bilancio del '68 e sulle dichiarazioni critiche verso la DC, sui propositi di ripresa di una posizione autonoma, giudicata premissa indispensabile per affrontare il congresso del partito.

Prendendo a pretesto i gravi fatti di Prato, nemici e socialdemocratici (che marciano, almeno a Firenze, su binari paralleli) hanno imposto (sia pure di strettissima misura) al partito una linea capitolarda, che non solo porta alla ricostituzione della fallimentare formula di centro sinistra, ma all'accettazione della ipotesi liberale sull'attività della

Sciopero alla «Luisa»

Provocava la lotta delle lavoratrici della «Confessione Luisa» di Calovano per pagare il divieto ed incomprendibile atteggiamento della direzione che non ha ancora accettato di trattare con la C. L. Le rivendicazioni, poste dal sindacato da diversi mesi, che riguardano una maggiorazione dell'8% del minimo di cottimo, la revisione delle categorie, l'aggiornamento dei salari di merito.

giunta. Che si sia trattato di una bassa operazione di potere, e di un espediente per evitare una soluzione più avanzata, che non fosse con la spinta soffocante per gli interessi della città del centro sinistra è dimostrato dal fatto che i partiti del centro sinistra si sono presentati davanti al Consiglio senza alcun programma, senza il minimo accenno ai problemi della città.

Insomma al rilancio del più forsennato atlantismo operato dalle forze di centro sinistra in questi ultimi mesi (atlantismo che fa esultare le forze di destra: «La Nazione» ha sciolto un penna all'indirizzo dei socialisti e dei liberali) si accompagna il tentativo di riesumare (come è avvenuto a Firenze) la sclerotizzata formula di centro sinistra (che è in realtà, una soluzione, a più riprese, del vecchio centroismo) tradendo le indicazioni e la spinta popolare espressi il 29 maggio.

Per questo i comunisti fiorentini dichiarano la loro netta opposizione al centro sinistra e chiamano le forze autenticamente socialiste e democratiche alla lotta e all'iniziativa contro la svolta a destra che si vuole imporre alla città ed al paese.

Era giunto a Calenzano per ritirare i capi confezionati

IL PROPRIETARIO DELLA «FLORENCE» COSTRETTO A PAGARE I SALARI

Nulla di fatto nella trattativa per le confezioni in serie

Le trattative per la «Florence» fra i rappresentanti sindacali e il proprietario dell'azienda, hanno avuto un epilogo drammatico. L'incontro ha avuto luogo nella sede dell'azienda e si è concluso dopo alterne vicende. Il proprietario Herr Junger è giunto nella nostra città per ottenere la spedizione dei capi confezionati, mentre i lavoratori giustamente subordinavano la spedizione al pagamento delle retribuzioni arretrate.

Il titolare dell'azienda, ad una precisa richiesta dei sindacati di firmare un impegno che specificasse che la spedizione era subordinata alla solvibilità dell'azienda, ha rifiutato decisamente di aderire a questa richiesta e tentava, assieme al proprio legale, di lasciare lo stabilimento, tenendo il cancello chiuso. I sindacati, che hanno impedito la sua «fuga», la situazione, infatti, era fatta lessa tanto da richiamare la «premura» e l'attenzione della polizia. Soltanto verso le 23 (la riunione era iniziata alle 16) il proprietario della «Florence» è riuscito a farsi consigliare, si è deciso a sottoscrivere l'impegno. Domani il personale riprenderà l'attività, pronto però a riprendere la lotta se l'assogno non sarà solvibile, tenendo una garanzia il materiale confezionato.

Si sono svolte ieri le trattative per l'estensione dell'accordo del luglio '61 ai settori confezioni in serie per signora e biancheria per uomo e signora, riguardanti la maggioranza del 3,50 e del 10 per cento sulla pagata totale, rispettivamente per il lavoro svolto con sistemi tradizionali e quelli a catena, nonché per l'esame delle rivendicazioni poste nelle aziende di competenza di Empoli, Certaldo e Castelfiorentino.

La condizione operaia nel comune di Bagno a Ripoli

Nella fabbrica come in miniera

I dipendenti della società «La Capannuccia», la settimana scorsa, hanno scioperato per 4 ore. Si è trattato di uno dei tanti episodi di lotta che costellano la vita di questa fabbrica e dei lavoratori in essa occupati.

I dipendenti di questo complesso che hanno al loro attivo anche l'occupazione dello stabilimento in difesa del posto di lavoro — erano oltre 100 qualche anno fa, oggi sono appena 60. E' bene tener presente queste due cifre per poter comprendere le ragioni di uno sciopero che si propaga in un rinnovo del premio di produzione, la regolamentazione dei cottimi ed il pagamento dell'indennità di

mantenimento, ma che all'origine ha dei problemi di più vasta portata che investono tutti gli aspetti della condizione operaia. Infatti, mentre diminuiscono gli organici ed anche i salari (il fatto è curioso con la riduzione di 50 lire di un vecchio premio di produzione), la produzione è costantemente aumentata in questi anni, passando dagli 800 a 1000 quintali di pastrelle prodotte ogni giorno mentre i salari sono rimasti mensili di media.

Sono risultati, come si può ben comprendere, che il padronato raggiunge intensamente lo sfruttamento che, in termini concreti, significa non soltanto incremento dei ritmi produttivi (magari attraverso l'introduzione di nuove macchine), ma anche peggioramento delle condizioni di lavoro che incidono pesantemente ed in maniera sempre più acuta sulla salute dei lavoratori. Questo, in pratica, è quanto accade a «La Capannuccia» i cui dipendenti sono costretti a presenziare in condizioni difficili che minano la loro integrità fisica.

Si pensi, ad esempio, al reparto stampaggio, col suo alto indice di rumorosità, ai reparti di cottura dove i forti raggi di temperatura elevati, e addirittura, alla impraticabilità delle docce e dei servizi igienici.

Una condizione che deriva, da un lato dallo sfruttamento operato dal grande monopolio e dall'altro dal tipo di tessuto produttivo, che caratterizza la nostra provincia, fatto di migliaia di piccole e medie aziende, nate spesso sull'onda del «boom», che vivono una esistenza stentata, senza ruoli e sottoposte dal governo, impegnate in una politica monopolistica che «screma» le piccole imprese meno resistenti le quali fanno pagare ai lavoratori occupati la ricerca di una efficienza competitiva.

Bastano, per provare ciò, alcuni esempi. Alla Cipriani di Grassano si registra una media di infortunio che raggiunge il 18,20% all'anno. Essi avvengono per la maggior parte il lunedì nelle prime ore del lavoro o alla fine della giornata, testimonianza evidente della difficoltà degli operai ad adattarsi al ritmo di lavoro e alla fatica che anniebia i riflessi e che non consente più di essere un ritmo diverto e stante.

Alla SAMA — una fabbrica di lampadine che impiega 72 operai — si registra, invece, una carenza di servizi igienici che sono appena sufficienti alle esigenze del personale, e la mancanza della mensa che si ripercuote negativamente sui lavoratori, costretti a correre in maniera affrettata il loro pasto, generalmente freddo, con conseguenze pesanti per quanto riguarda l'apparato digerente e lo stesso sistema nervoso.

La condizione operaia

L'esempio di «La Capannuccia», purtroppo, non è isolato. Questa azienda in quanto fabbrica è solo l'aspetto più acuto di una condizione umana nei luoghi di lavoro che, anche a Bagno a Ripoli, sono differenziate da quella esistente nella provincia e nella regione; una condizione operaia fatta di bassi salari, di ritmi ossessanti, di un lavoro a catena difforme che mina la salute e la integrità fisica e psichica dei lavoratori, aggiungendo spesso alle vecchie, nuove malattie professionali.

Una condizione che deriva, da un lato dallo sfruttamento operato dal grande monopolio e dall'altro dal tipo di tessuto produttivo, che caratterizza la nostra provincia, fatto di migliaia di piccole e medie aziende, nate spesso sull'onda del «boom», che vivono una esistenza stentata, senza ruoli e sottoposte dal governo, impegnate in una politica monopolistica che «screma» le piccole imprese meno resistenti le quali fanno pagare ai lavoratori occupati la ricerca di una efficienza competitiva.

Bastano, per provare ciò, alcuni esempi. Alla Cipriani di Grassano si registra una media di infortunio che raggiunge il 18,20% all'anno. Essi avvengono per la maggior parte il lunedì nelle prime ore del lavoro o alla fine della giornata, testimonianza evidente della difficoltà degli operai ad adattarsi al ritmo di lavoro e alla fatica che anniebia i riflessi e che non consente più di essere un ritmo diverto e stante.

Alla SAMA — una fabbrica di lampadine che impiega 72 operai — si registra, invece, una carenza di servizi igienici che sono appena sufficienti alle esigenze del personale, e la mancanza della mensa che si ripercuote negativamente sui lavoratori, costretti a correre in maniera affrettata il loro pasto, generalmente freddo, con conseguenze pesanti per quanto riguarda l'apparato digerente e lo stesso sistema nervoso.

Alla SAMA — una fabbrica di lampadine che impiega 72 operai — si registra, invece, una carenza di servizi igienici che sono appena sufficienti alle esigenze del personale, e la mancanza della mensa che si ripercuote negativamente sui lavoratori, costretti a correre in maniera affrettata il loro pasto, generalmente freddo, con conseguenze pesanti per quanto riguarda l'apparato digerente e lo stesso sistema nervoso.

L'azione del Comune

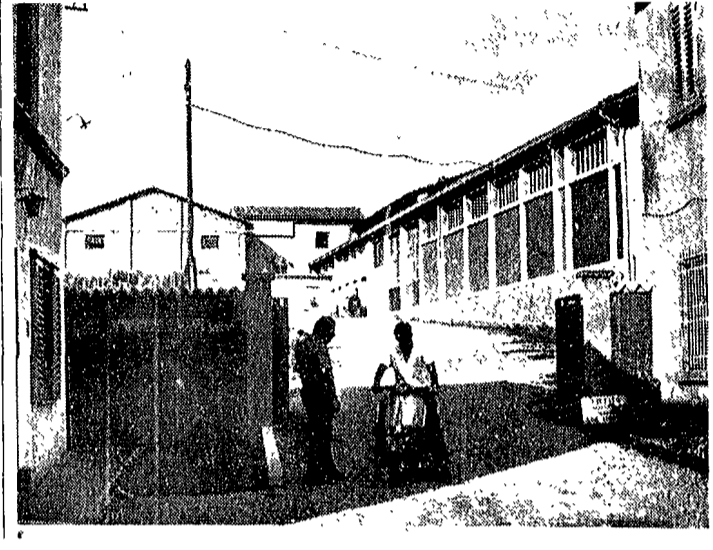
In questa direzione esiste un preciso impegno, che si traduce in iniziative concrete, da parte dell'Amministrazione comunale, la quale ha già predisposto una indagine (proposta dalla Giunta ed approvata dal Consiglio) sulle condizioni igienico-sanitarie nelle fabbriche, ed ha previsto il potenziamento dell'industria locale, attraverso la costruzione di un primo nucleo di insediamenti artigianali.

Questo primo nucleo di 12 aziende (che sorgerà a Vallina ed in qualche altro luogo) saranno su fondi su un terreno nuovo che fa parte di una struttura consortile che oggi permette la costruzione di servizi collettivi a prezzi molto bassi, ma che domani potrà svilupparsi in nuove forme, che investono l'acquisto delle abitazioni, lo stesso rapporto col mercato, per favorire una competitività che non pesi più (come troppo spesso avviene attualmente) sui lavoratori occupati. Una iniziativa, quindi, che conferma non soltanto la funzione positiva di un ente locale retto democraticamente, ma anche la possibilità di esistere per contestare, nei fatti, l'attuale linea economica del governo.

La lotta operaia, comunque, resta l'elemento fondamentale per mutare radicalmente la condizione dei lavoratori in tutti i suoi aspetti: salariali, normativi, di integrità fisica e di rispetto dei diritti del cittadino nella fabbrica. Per questo si sono già predisposti gli strumenti necessari. Il PCI, infatti, ha già presentato al Parlamento un progetto di legge sul «salute», sullo statuto dei diritti dei lavoratori, sulle pensioni. Occorre ora, dopo l'impulso dato dal Parlamento, di attuare un impegno deciso della classe operaia, dei lavoratori per sostenere questi progetti, per imporre la loro discussione e per ottenere risultati che vadano in misura concreta.

Solo così l'iniziativa degli organi democraticamente eletti, dall'ente locale al Parlamento, potrà tradursi in reali benefici per la classe operaia, in un concreto miglioramento delle sue condizioni di vita e di lavoro. Questi problemi saranno affrontati nel corso di una tavola rotonda fra operai e dirigenti comunisti, prevista per venerdì prossimo.

NELLA FOTO, in fabbrica «La Capannuccia».



Il proprietario della «Florence» circondato dalle lavoratrici all'uscita della fabbrica



Il proprietario della «Florence» circondato dalle lavoratrici all'uscita della fabbrica

Grave incidente a Valle di Fiesole

Un cacciatore si spara una fucilata al piede

In via Torre del Gallo

Una fucilata a bruciapelo ha ferito gravemente un anziano cacciatore. Il fatto è avvenuto ieri mattina in località valle del comune di Fiesole e ne è rimasto vittima Luigi Rocchini di 59 anni, abitante in via Bolognese. Il Rocchini è stato ricoverato all'ospedale di Santa Maria Nuova.

Furto in un appartamento

Un furto in un appartamento è stato scoperto dal proprietario che è rientrato ieri dalle ferie. I ladri che hanno visitato la casa si sono impossessati di un cospicuo bottino in oro e di alcuni libretti di banca.

Culle

La casa del compagno Carlo Nannetti è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto. Si chiama Juri Morando.

Festival de «l'Unità»

BAGNO A RIPOLI Ecco il programma del Festival comunale di «l'Unità» che si terrà a Grassano dal 4 all'8 settembre prossimo.

MERCOLEDÌ 4: Sfilata di ragazzi e bambini. GIOVEDÌ 5: Finale in notturna del pallone calcistico «Amici di l'Unità». VENERDÌ 6: Concerto fra operai e dirigenti comunisti sul tema: «Condizione della classe operaia nel nostro Paese». SABATO 7: Tradizionale rievocazione per bambini. Festa danzante con elezione della «Stellina» de l'Unità. DOMENICA 8: Comitato sulla situazione internazionale e la funzione della stampa comunista. SERPIOLLE Martedì inizia a Serpiolle il Festival di zona della «l'Unità». Giovedì 8 settembre con un comizio del compagno Maurizio Ferrara, direttore del nostro giornale. Ecco il programma del Festival: MARTEDÌ 8: Proiezione di film e documentari. MERCOLEDÌ 9: Giochi e spettacoli. GIOVEDÌ 10: Eliminazione del concorso dei complessi «beats». VENERDÌ 11: Gare e giochi. SABATO: Finale del concorso dei complessi beat e serata danzante. DOMENICA 15: Apertura giochi. ORE 16.30: comizio del compagno Maurizio Ferrara. ORE 21: Serata danzante ed elezione della Stellina de l'Unità. LIMITE SULL'ARNO Inizia questa sera alle ore 21 il Festival dell'Unità organizzato dalla sezione del PCI di Limite sull'Arno. Ecco il programma: QUESTA SERA ore 21: Minifestival. DOMANI: Serata del dibattito. MARTEDÌ 3: Serata danzante con i complessi «Le Najadi» e «I Freuetici». MERCOLEDÌ 4: Serata danzante con il complesso «The Explosion». GIOVEDÌ 5: Finale serata del dilettante. VENERDÌ 6: Comizio del compagno on. Niccolò. SABATO 7: Serata danzante con i «Itokers». DOMENICA 8 ore 21: Serata dedicata ai poeti estemporanei. LUNEDÌ 9: Proiezione dei documentari «Terzo canale». MARTEDÌ 10: Serata danzante con il complesso «I Medici».

Oggi alle ore 17

Al Comunale concerto del «Coro Kunhuv»



Oggi alle ore 17 al Teatro Comunale il «Coro Kunhuv di Praga» vincitore del recente concorso internazionale di musica polifonica di Arezzo, terrà un concerto...

FARMACIE

TURNO SETTIMANALE E FESTIVO (Orario in asterisco) Via Martelli 36r. Astrua Delanti, Via Alfani 30r. Boncon pagani, P.zza S. M. Nuova 11...

«NUOVISSIMO PER LA TOSCANA» per vincere la SORDITÀ MAICO

UNICA SEDE UNICA CONCESSIONARIA UNICO DISTRIBUTORE UNICA CONCESSIONARIA QUESTO E' POSSIBILE CON REPORTER-S NULLA, PROPRIO NULLA NELLE ORECCHIE

al farmacia chiedete ROGE PASTOR FARINA il purgante per tutte le età e tutte le stagioni

LAVORATORI TORCANI! Volete automobili nuove o cascati (facilitazioni notevoli)? Piazza Libertà Firenze Dott. BRANDINI

Dott. MAGLIETTA Disfunzioni sessuali SPECIALISTA malattie dei capelli pelle venerica VIA ORIUOLO 49 Tel. 298.971

di SCUOLA OLIVETTI La scuola più idonea dopo la 3a media. La più accogliente e modernamente attrezzata dove potrete scegliere la vostra specializzazione per un migliore impiego.

ISTITUTO TIMPAN Cone. MAICO (Usa) Via Ca' Zanussi n. 10 FIRENZE Tel. 262.204

S. I. F. E. SOCIETA' IMPRESE FUNEBRI EMPOLESI SERVIZI COMUNI E DI LUSSO M. MARRADI Via Masaccio, 11 Tel. 72.108

ESTETISTA: PROFESSIONE I ACILLI SIGNORILLI RI DEDICAZIA CORSI PER ESTETISTE ARLEM Diurni e serali - VISO CORPO MANICURE MAQUILLAGE Per informazioni Istituto di bellezza ANDY VIALE FRATELLI ROSELLI 35 Tel. 485.122 FIRENZE IMPIEGO ASSICURATO ALLE MIGLIORI ALLIEVE

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

IL VIRO COMUNALE (L'Uscita) D'Uscita... GIARDINO (L'Uscita) D'Uscita... GIARDINO (L'Uscita) D'Uscita...

CINEMA

PRIME VISIONI ADRIANO (Via Romagnoli) Il sipario della vendetta con... ALHAMBRA (Piazza Beccaria) Il filo e il filo (di n. ricordi) di...

TEATRI

Le sfighe che applicano... Tezze visioni... VITTORIA (Tel. 282.137) Il lungo e teso di Londra...

CINEMA

PRIME VISIONI ADRIANO (Via Romagnoli) Il sipario della vendetta con... ALHAMBRA (Piazza Beccaria) Il filo e il filo (di n. ricordi) di...

TEATRI

Le sfighe che applicano... Tezze visioni... VITTORIA (Tel. 282.137) Il lungo e teso di Londra...

CINEMA

PRIME VISIONI ADRIANO (Via Romagnoli) Il sipario della vendetta con... ALHAMBRA (Piazza Beccaria) Il filo e il filo (di n. ricordi) di...

TEATRI

Le sfighe che applicano... Tezze visioni... VITTORIA (Tel. 282.137) Il lungo e teso di Londra...

CINEMA

PRIME VISIONI ADRIANO (Via Romagnoli) Il sipario della vendetta con... ALHAMBRA (Piazza Beccaria) Il filo e il filo (di n. ricordi) di...

TEATRI

Le sfighe che applicano... Tezze visioni... VITTORIA (Tel. 282.137) Il lungo e teso di Londra...

CINEMA

PRIME VISIONI ADRIANO (Via Romagnoli) Il sipario della vendetta con... ALHAMBRA (Piazza Beccaria) Il filo e il filo (di n. ricordi) di...

TEATRI

Le sfighe che applicano... Tezze visioni... VITTORIA (Tel. 282.137) Il lungo e teso di Londra...

CINEMA

PRIME VISIONI ADRIANO (Via Romagnoli) Il sipario della vendetta con... ALHAMBRA (Piazza Beccaria) Il filo e il filo (di n. ricordi) di...

le prime

Cinema

Diabolicamente tua Nonno ante il tuo nonno in questa coproduzione a colori...

Cinema

Diabolicamente tua Nonno ante il tuo nonno in questa coproduzione a colori...

Cinema

Diabolicamente tua Nonno ante il tuo nonno in questa coproduzione a colori...

Cinema

Diabolicamente tua Nonno ante il tuo nonno in questa coproduzione a colori...

Cinema

Diabolicamente tua Nonno ante il tuo nonno in questa coproduzione a colori...

Cinema

Diabolicamente tua Nonno ante il tuo nonno in questa coproduzione a colori...

le prime

Cinema

Diabolicamente tua Nonno ante il tuo nonno in questa coproduzione a colori...

Cinema

Diabolicamente tua Nonno ante il tuo nonno in questa coproduzione a colori...

Cinema

Diabolicamente tua Nonno ante il tuo nonno in questa coproduzione a colori...

Cinema

Diabolicamente tua Nonno ante il tuo nonno in questa coproduzione a colori...

Cinema

Diabolicamente tua Nonno ante il tuo nonno in questa coproduzione a colori...

Cinema

Diabolicamente tua Nonno ante il tuo nonno in questa coproduzione a colori...

Al CAPITOL GRANDE PRIMA

UFFA PAPA', QUANTO ROMPI! NATIONAL GENERAL PICTURES presenta JAMES GARNER * DEBBIE REYNOLDS MAURICE RONET Uffa papa, quanto rompi! PAUL LYNDEN [TERRY-THOMAS nella parte di GILBERT JILLY]

ALHAMBRA - ADRIANO

GRANDE SUCCESSO IL SESSO SENZA VELI E SENZA FALSI PUDORI HILDE e HANS il miracolo dell'amore Karin DOR Hans SOHNER Antje GEEK Albert RUEPRECHT Friedrich DOMIN Evelyn BEY Peter VOGEL Rolf W. GLUCK

Teatro VERDI

GRANDE INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE CON UN FORMIDABILE WESTERN! I TRE CHE SCONVOLSERO IL WEST! ANTONIO SABATO * JOHN SAXON * FRANK WOLFF VADO VEDO e SPARO AGATA FLORI * LEO ANCHORIZ

OGGI AD IMOLA (ED IN TV) IL CAMPIONATO MONDIALE DEGLI STRADISTI

Un grande Gimondi può battere Merckx



GIMONDI resta la nostra maggiore speranza. Ecco Felice ieri in allenamento (a destra) insieme a DE PRA.

Ricci ha parlato chiaro agli azzurri devono lavorare di comune accordo se vogliono tentare di riportare in Italia il titolo mondiale dopo dieci anni di delusioni.

Dancelli e Motta due jolly preziosi

Dal nostro inviato IMOLA 31 Sono tra i concorrenti più seri per il titolo mondiale di strada...

che Motta ha fatto di avere una gamba sinistra non a meno di una carta da quare...

Nella gara femminile su strada

Vince l'olandese Hage Terza la Tartagni



La HAGE, la TZAUNE e la TARTAGNI (da sinistra a destra) sul palco dei vincitori dopo l'arrivo.

Dal nostro inviato IMOLA 31 Ditta medaglia di bronzo alla miglior donna...

Inni quindi supero le prestazioni della vettura...

Mentre il Milan se la vede con la Juventus

Oggi Napoli-Sporting e Siena-Fiorentina

La bagarre calcistica sta per iniziare. Oggi 7 settembre sono in programma ben cinquantadue partite...

Sopra tutto i tifosi e gli sportivi napoletani seguono la coppa...

Alle qualificazioni per le Olimpiadi

Nuoto: 3 record mondiali USA

Alle gare che si disputano a Long Beach...



LONG BEACH 31 Tre titoli primari di nuoto sono stati battuti a Long Beach...

Forse a soluzione il «caso» Amarildo

Il «caso» Amarildo si è concluso. Nel miglior modo...

Don Schollander infine, ha abbassato di 5 decimi il tempo di proprio primato mondiale dei 200 metri...

Così la TV

Per i mondiali su strada che si disputano oggi ad Imola...

Oggi a Tor di Valle



Roquepine o Eilen Eden?

Table with horse names and riders for the Tor di Valle event.

I NOSTRI FAVORITI A MONTECATINI

Table with horse names and riders for the Montecatini event.

Per guadagnarsi i galloni

Gli atleti P. O. oggi a Perugia

Dal nostro inviato PERUGIA 31 Sociologi e psicologi moderni fanno gran caso al cosiddetto...

Il doppiogiro con la formula (10x5) e ipocritica demencia...

Le decisioni dell'UEFA

Una strada pericolosa

La decisione dell'UEFA (Unione Calcistica Europea) di annullare tutti gli incontri in programma tra squadre del...

Muore in gara il motociclista Hartle

Il corridore motociclista inglese John Hartle è rimasto ucciso oggi durante un allenamento...

L'ing. Angelo Benetti alla Direzione Zoppas

Il 4 e l'8 settembre Zoppas S.p.A. annuncia che dall'1 settembre 1968 l'ingegner Angelo Benetti è stato nominato Direttore Generale...

VAGANZE LIETE

RICCIONE 11 VACANZE PIU' ALTE. Goletti, 19, 101, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

Forse accusa in un documento presentato alla Conferenza Episcopale dell'America Latina

«Capitalismo solo responsabile della fame, miseria e malattie»

Il testo è firmato dal «Movimento latino-americano di apostolato laico» - Il 50% di analfabetismo nel continente - Le fonti di ricchezza in mano al 3 per cento della popolazione - Una lettera di padre Arrupe, «generale» dell'Ordine dei Gesuiti

MEDELLIN, 31. Tra i documenti che sono stati presentati alla seconda Conferenza Generale del Consiglio Episcopale latino-americano, tenuta da lunedì scorso a Medellin, figurano due rapporti ciascuno dei quali dà una misura delle pressioni che vengono esercitate sull'alto clero a favore di un'azione più radicale della Chiesa cattolica nel campo sociale in America Latina.

Il primo testo è pubblicato dal «Movimento latino-americano di apostolato laico». Esso ricorda che i paesi latino-americani vivono nella dipendenza economica, politica e culturale della grande potenza del mondo capitalista e che la miseria, la malattia e la insicurezza, la fame e l'analfabetismo non sono che le conseguenze di strutture create e mantenute in base a obiettivi monopolistici. Il testo esamina anche il problema dell'esplosione demografica che costituisce, nell'ottica capitalista, un grave inconveniente e un fenomeno di cui si sottolinea generalmente il lato negativo. Il testo afferma che la soluzione dei problemi del Sudamerica si trova al di fuori del quadro ideologico capitalista e che il problema della grande maggioranza dell'opinione cattolica latino-americana alla Enciclica «Humane Vitae» stigmatizza chiaramente la politica di ricchezza alla pillola esaltata invece degli Stati Uniti.

Il rapporto conclude dando qualche dato statistico: il reddito medio pro abitante in America Latina raggiunge solo i 300 dollari all'anno; il tre per cento della popolazione controlla la maggior parte delle ricchezze e il 50 per cento della popolazione è analfabeta.

Il secondo testo, intitolato «Lettera ai gesuiti d'America Latina», è redatto da padre Pedro Arrupe «generale» dell'Ordine dei gesuiti. Egli esorta i membri di questo ordine a spogliarsi di ogni atteggiamento aristocratico o borghese che li possa aver caratterizzati nel passato.

«Il problema sociale dell'America Latina», dice il padre Arrupe, «è quello dell'uomo medesimo» — ha aggiunto padre Arrupe — «è questa la ragione per cui noi vogliamo accordargli una priorità assoluta nella nostra strategia apostolica». E termina raccomandando: «Tutti i nostri sforzi debbono concorrere alla costruzione di una società in cui il popolo trovi i suoi diritti all'uguaglianza e alla libertà, non solo politici ma anche economici, culturali e religiosi».



BRASILE — Bambini di una Bidonville: mancano di tutto, servizi igienici, scuole, nutrimento. Nella sola regione del Nordeste del Brasile centinaia di bambini muoiono ogni giorno per la fame o per malattie derivanti dalla denutrizione.

Nonostante la ridda di indiscrezioni officiose

Nessuna conferma a Belgrado alle voci sulla Romania

Polemica della «Borba» con i giornali sovietici — I rapporti statali fra Jugoslavia e URSS si sviluppano positivamente

BELGRADO, 31. La radio jugoslava questa mattina ha trasmesso le dichiarazioni di Johnson e le indiscrezioni di fonte occidentale secondo cui nelle ultime ore sarebbero aumentate le pressioni militari nei confronti della Romania. A rendere più tesa la tensione tra anche il contributo sia l'annuncio dell'incontro avvenuto ieri a Brioni fra il presidente Tito e l'ambasciatore sovietico su richiesta di quest'ultimo, sia lo incontro avvenuto stamane tra il ministro degli Esteri Nikolic e l'ambasciatore americano a Belgrado.

Sul contenuto dei due colloqui non ci sono per ora indiscrezioni. In questi giorni al Palazzina di Inverno di Belgrado di una mostra di prodotti dell'industria jugoslava alla quale prendono parte duecento produttori ed esportatori di questo paese.

Questo, unito al fatto che gli incontri conclusivi ieri sui problemi concernenti lo sviluppo dei rapporti economici e l'interscambio tra i due paesi si siano avuti, secondo fonti jugoslave autorevoli, una conclusione positiva, smentisce concretamente le voci diffuse da agenzie e dalla stampa occidentale su un preteso deterioramento dell'insieme dei rapporti tra Jugoslavia e la Unione Sovietica. Non si sa se in collegamento con l'incontro avvenuto a Brioni o per iniziativa autonoma del giorno successivo, in questi giorni al Palazzina di Inverno di Belgrado di una mostra di prodotti dell'industria jugoslava alla quale prendono parte duecento produttori ed esportatori di questo paese.

Questo, unito al fatto che gli incontri conclusivi ieri sui problemi concernenti lo sviluppo dei rapporti economici e l'interscambio tra i due paesi si siano avuti, secondo fonti jugoslave autorevoli, una conclusione positiva, smentisce concretamente le voci diffuse da agenzie e dalla stampa occidentale su un preteso deterioramento dell'insieme dei rapporti tra Jugoslavia e la Unione Sovietica. Non si sa se in collegamento con l'incontro avvenuto a Brioni o per iniziativa autonoma del giorno successivo, in questi giorni al Palazzina di Inverno di Belgrado di una mostra di prodotti dell'industria jugoslava alla quale prendono parte duecento produttori ed esportatori di questo paese.

Questo, unito al fatto che gli incontri conclusivi ieri sui problemi concernenti lo sviluppo dei rapporti economici e l'interscambio tra i due paesi si siano avuti, secondo fonti jugoslave autorevoli, una conclusione positiva, smentisce concretamente le voci diffuse da agenzie e dalla stampa occidentale su un preteso deterioramento dell'insieme dei rapporti tra Jugoslavia e la Unione Sovietica. Non si sa se in collegamento con l'incontro avvenuto a Brioni o per iniziativa autonoma del giorno successivo, in questi giorni al Palazzina di Inverno di Belgrado di una mostra di prodotti dell'industria jugoslava alla quale prendono parte duecento produttori ed esportatori di questo paese.

Questo, unito al fatto che gli incontri conclusivi ieri sui problemi concernenti lo sviluppo dei rapporti economici e l'interscambio tra i due paesi si siano avuti, secondo fonti jugoslave autorevoli, una conclusione positiva, smentisce concretamente le voci diffuse da agenzie e dalla stampa occidentale su un preteso deterioramento dell'insieme dei rapporti tra Jugoslavia e la Unione Sovietica. Non si sa se in collegamento con l'incontro avvenuto a Brioni o per iniziativa autonoma del giorno successivo, in questi giorni al Palazzina di Inverno di Belgrado di una mostra di prodotti dell'industria jugoslava alla quale prendono parte duecento produttori ed esportatori di questo paese.

Franco Petrone

Budapest

Continuano gli attacchi contro il XIV congresso cecoslovacco

Il Magyar Nemzet ritiene che l'assise del PCC sia illegale - Il giornale magiaro elogia il nuovo segretario del PC slovacco

BUDAPEST, 31. La stampa ungherese continua ad insistere sul fatto che il XIV congresso del PC cecoslovacco, convocato clandestinamente nelle scorse settimane, non ha nessun valore. In tal senso i giornali magiari si riallacciano — come precisa stamane il Magyar Nemzet — a quanto pubblicato ieri dal Rade Prava, a proposito dei nuovi comitati che sono di fronte ai comunisti cecoslovacchi e tra i quali primeggia quello della convocazione del congresso straordinario del partito per l'elezione di un nuovo comitato centrale.

«L'affermazione dell'organo cecoslovacco — scrive il Magyar Nemzet — è di rilevante importanza perché, a nostro par-

rente, rappresenta la prima presa di posizione ufficiale su questo delicato e importante problema».

Il giornale prosegue poi sottolineando come il precedente congresso del partito svoltosi a Praga clandestinamente non aveva fatto altro che eleggere un comitato centrale composto, nella sua stragrande maggioranza, da elementi di destra. Va però sottolineato — prosegue il giornale — che il nuovo segretario del Partito comunista slovacco Husak ha già rivolto un appello affinché quello che gli ungheresi ritengono essere un congresso illegale venga — il termine è del giornale ungherese — rinvoltato da tutti.

Ad Husak il giornale magiaro dedica parole di elogio sottolineando la sua posizione di militante comunista e di attivo di-

rigente in questa fase di consolidamento del potere.

Prosegue sugli altri giornali la pubblicazione di informazioni e corrispondenze da Praga. Il corrispondente del Nepravda dalla capitale cecoslovacca scrive che nella città si notano già i segni della normalizzazione. Le vetrine dei negozi del centro tornano a essere pulite e libere dai numerosi manifesti che vi venivano affissi nei giorni scorsi. Ed anche il resto dei volantini che si trovano nei muri e nelle strade appare ora meno ostile e sovversivo. Tutto ciò — ritiene il giornalista magiaro — dimostra che nell'opinione pubblica stanno prendendo il sopravvento le «giuste posizioni di buon senso».

Carlo Benedetti

MOSCA

Corrispondenze sovietiche da Praga

Dalla nostra redazione

MOSCA, 31

Numerose corrispondenze sui quotidiani sovietici sulla Cecoslovacchia tornano oggi inquadro in cui l'abitudine di note rassegnate e note ai lettori contribuisce a quanto all'insorgere di nuovi interrogativi.

Per «Sovetskaja Rossja» la normalità ormai tornata a Bratslava è turbata sporadicamente e solo la notte da provocatori. Per «Borzenko della Pravda», è invece in presenza di qualcosa di qualitativamente diverso da un'azione provocatoria. Egli scrive un tono apertamente drammatico: «Tutto ciò che c'è di questo nel popolo cecoslovacco chiama a liquidare in primo luogo le bande controrivoluzionarie le quali contano oltre quarantamila energumenti, a individuare e punire gli assassini dei nostri uomini». E, signor calivamente, fa seguire una nota perentoria indirizzata alle autorità cecoslovacche: «La topografia controrivoluzionaria deve scontrarsi contro la resistenza della milizia popolare».

Il tono di tutta la corrispondenza risponde ad una esigenza di immediata mobilitazione. «I controrivoluzionari — scrive Borzenko — hanno innalzato la vita a loro volta, hanno scacciato dalle città giovani tutti i sentimenti umani e hanno trasformato molti ragazzi in automi soggiacibili alla loro volontà».

Sempre sulla «Pravda», un'altra corrispondenza di Gjuravskij, Sdobov e Gudimov, presenta un significativo episodio di opposizione passiva. Dopo aver riferito che il raccolto procede regolarmente, che giungono i rifornimenti di popolazione, che le ferrovie funzionano, e dopo aver ribadito che il Comitato centrale e il governo hanno ripreso il loro posto, il giornale si scrive: «La navigazione aerea è stata sospesa dieci giorni or sono. Sui nastri trasportatori dell'aeroporto di Ruzine le valigie sono ferme, sui carretti sono ammassati sacchi di posta... I soldati sovietici e bulgari custodiscono tutti questi valori. Negli ultimi giorni i compagni sovietici hanno ripetutamente proposto ai compagni cecoslovacchi di riprendere il lavoro. Il personale, composto da seimila addetti, resta inattivo e senza salario. Lo Stato sta subendo danni enormi mentre il direttore generale delle linee aeree cecoslovacche Karlik e il direttore dell'aeroporto Puzovskij si sottraggono ad ogni incontro».

La corrispondenza aggiunge che tutto ciò accade perché il presidente del Comitato sindacale Kazomity e terrorizza ogni operaio e tecnico che sia pronto a riprendere il lavoro», e racconta come sia stata rifiutata la collaborazione da parte cecoslovacca perfino in occasione dell'arrivo di un gruppo di bambini e dei rientrati dall'Unione Sovietica.

Dal canto suo il tenente colonnello Ieremiev su «Stella Rossa» prende per una visione relativamente più ottimista. Dopo aver dato notizia del ritrovamento di un deposito di armi, egli nota che l'attività controrivoluzionaria sembra indirizzarsi secondo una tattica nuova: invece della scorta e del colpo di mano armato, essa tende ora a disinformare e intimidire la popolazione e a «spaccare l'unità delle truppe alleate» sostituendo all'insulto l'invito a ritornare a casa e a disobbedire agli ordini in nome della pace e della fratellanza. Queste azioni, conclude Ieremiev, «sono un segno di crescente isolamento della controrivoluzione».

Concreti sono le notizie filtrabili sui vari organi di stampa a proposito della situazione in Slovacchia che risulta più tranquilla che nel resto del paese. La visione che, ad esempio, ne danno gli inviati di «Russia Sovietica» è quella di una regione tornata alla sua operosità: i soldati sovietici collaborano alla raccolta del grano. In fabbrica meccanica di Bratislava va riaperto il cantiere, i negozi e i trasporti sul Danubio funzionano regolarmente.

Enzo Roggi

400 studenti occupano un anfiteatro

PARIGI, 31.

La pacifica occupazione dell'anfiteatro del teatro di cardiologia dell'ospedale Broussais, attuata ieri da 400 membri del «Comitato d'Azione» degli studenti di medicina, ha avuto l'effetto di un campanello d'allarme in vista dell'ormai prossimo inizio dei corsi.

Nonostante le promesse formulate dal governo, nessuna riforma degli studi universitari è stata ancora elaborata, e gli studenti non nascondono la loro insoddisfazione per la «presa in giro» di cui sono vittime. Significativo, a questo proposito, è il fatto che agli «arrabbiati» del comitato d'azione si siano uniti, nella manifestazione di ieri numerosi membri degli studenti «moderati», anche essi delusi dagli argomenti del ministro dell'Istruzione Faure.

Dopo due ore di occupazione «a titolo di avvertimento», gli studenti hanno lasciato l'anfiteatro.

ANNUNCI ECONOMICI

62) OFFERTE IMPIEGO E LAVORO L. 30

CERCASI per immediato impiego 2 assistenti e 10 carpentieri esperti cemento armato e prefabbricato per lungo periodo lavoro autoriservato Italia Centrale. Moderni alloggi e ottima mensa in cantiere. Rivolgarsi ex ufficio impresa SILVESTRI, Roma - Tel. 806.810.

Duro attacco di Tribuna Ludu a Ota Shik e alla Jugoslavia

VARSAVIA, 31.

Ota Shik, vice primo ministro della Cecoslovacchia, viene oggi duramente criticato dall'organo del POUP «Tribuna Ludu». Il giornale ritiene che vi siano «affinità di concetto» e persino «identità di formulazioni» fra il ministro cecoslovacco, incaricato di attuare la riforma economica e il ministro dell'economia ceca occidentale Schiller «Tribuna Ludu» crede di dover sostenere che Ota Shik e Schiller, ministro di un paese a economia capitalistica in cui dominano i monopoli, sostengono identici principi».

Molto duro anche l'attacco che il quotidiano polacco conduce contro la Jugoslavia accusata di aver «assunto una posizione che viola i principi dell'internazionalismo, e che è inaccettabile con gli interessi del socialismo e della pace con i compiti della lotta anti-imperialista dei popoli così come è la ragione di stato di tutti i paesi socialisti, inclusa la stessa Jugoslavia». I dirigenti jugoslavi sono anche accusati di aver fornito «mutazioni per la propaganda dell'occidente». Per «Tribuna Ludu» la posizione «inopportuna» su una particolare interpretazione dei principi della sovranità e dell'indipendenza che presiede dall'effettiva realtà del mondo odierno».

A Varsavia si è riunito il CC del POUP, che ha ascoltato un rapporto di Gomulka.

I combattimenti si sono estesi nel Congo-Brazzaville

BRAZZAVILLE, 31.

I combattimenti nel Congo-Brazzaville (ex francese), ove è stato dichiarato lo stato d'assedio, proseguono nella capitale e si sono estesi oggi a Point-Noire, seconda città e unico porto importante del paese. Gli insorti sono giovani elementi di sinistra dell'associazione Jamair, presenti anche nella milizia e nella gendarmeria, che agisce sul territorio il capo di Stato del 31 agosto. Con essi sarebbero i due ex-ministri Michel Bindi e André Tombassa, i quali avrebbero fatto leva su rivitali tribali, appoggiandosi soprattutto al Bakongo del Sud del paese. Il potere francese appartiene a un Consiglio della rivoluzione capeggiato dal capitano Anrien Ngouabi e dall'ex-ministro Ambroise Ntoumazalay, e in esso prevalrebbero elementi del Nord.

La rivoluzione capeggiata dal presidente Moussaka-Debat, di origine Bakongo, si sforza di mantenere una funzione di arbitro o di conciliatore tra le due forze, e moltiplica gli appelli per la cessazione delle ostilità.

I più aspri combattimenti si sarebbero svolti intorno al campo di artiglieria, a pochi chilometri da Brazzaville, ove si sono asserragliati gli insorti. Intorno al campo l'esercito ha fatto affluire carri armati e autoblindo.

Contrariamente alle affermazioni di alcune notizie di agenzie militari e i combattimenti risulterebbero che i combattenti presenti nel Congo si siano astenuti dal prendere parte alla lotta in corso.

Per parte sua, il Congo-Kinshasa (ex-belga) ha chiuso la frontiera con il Congo, e, segnalando tra le due capitali, Brazzaville e Kinshasa, segue il corso del fiume Congo.

Parigi

400 studenti occupano un anfiteatro

PARIGI, 31.

La pacifica occupazione dell'anfiteatro del teatro di cardiologia dell'ospedale Broussais, attuata ieri da 400 membri del «Comitato d'Azione» degli studenti di medicina, ha avuto l'effetto di un campanello d'allarme in vista dell'ormai prossimo inizio dei corsi.

Nonostante le promesse formulate dal governo, nessuna riforma degli studi universitari è stata ancora elaborata, e gli studenti non nascondono la loro insoddisfazione per la «presa in giro» di cui sono vittime. Significativo, a questo proposito, è il fatto che agli «arrabbiati» del comitato d'azione si siano uniti, nella manifestazione di ieri numerosi membri degli studenti «moderati», anche essi delusi dagli argomenti del ministro dell'Istruzione Faure.

Dopo due ore di occupazione «a titolo di avvertimento», gli studenti hanno lasciato l'anfiteatro.

ANNUNCI ECONOMICI

62) OFFERTE IMPIEGO E LAVORO L. 30

CERCASI per immediato impiego 2 assistenti e 10 carpentieri esperti cemento armato e prefabbricato per lungo periodo lavoro autoriservato Italia Centrale. Moderni alloggi e ottima mensa in cantiere. Rivolgarsi ex ufficio impresa SILVESTRI, Roma - Tel. 806.810.

l'Unità - Editori Riuniti

CAMPAGNA PER LA LETTURA MARXISTA

25 luglio - 25 settembre

In occasione della Campagna per la stampa comunista l'Unità promuove in collaborazione con la Casa Editrice del partito, una Campagna per la lettura marxista. Chi acquisterà uno o più pacchi-libri, nel periodo 25 luglio-25 settembre, usufruirà di particolari facilitazioni.

1. TOGLIATTI

Togliatti	Il partito	L. 750
Togliatti	L'emancipazione femminile	» 500
Togliatti	Sul movimento operaio internazionale	» 1.000
Togliatti	Comunisti e cattolici	» 250
		L. 2.500
	PREZZO DEL PACCO-LIBRI	L. 1.250

2. ANTIFASCISMO

Amendola	Antifascismo, comunismo. Resistenza	L. 2.000
Cervi	I miei 7 figli	» 500
Longo	Un popolo alla macchia	» 1.000
Massola	Marzo 1943 ore 10	» 500
Battaglia	Breve storia della Resistenza italiana	» 800
Garritano		L. 4.800
	PREZZO DEL PACCO-LIBRI	L. 2.500

3. SECONDA GUERRA MONDIALE

Cluikov	La battaglia di Stalingrado	L. 3.000
Popel	I carri avanzano all'ovest	» 2.800
Majskij	Perchè scoppiò la seconda guerra mondiale?	» 3.800
Johnson	La storia del dottor Sorge	» 2.000
		L. 11.600
	PREZZO DEL PACCO-LIBRI	L. 6.000

4. SPAGNA

De Cisneros	Cielo rosso di Spagna	L. 2.500
Ibarruri	Memorie di una rivoluzionaria	» 3.000
Puccini	Romancero della Resistenza spagnola	» 1.800
		L. 7.300
	PREZZO DEL PACCO-LIBRI	L. 3.500

5. TERZO MONDO

Lambert	L'America latina	L. 1.800
Picardo	Santo Domingo	» 1.500
Cablesos	Venezuela O.K.	» 900
Le Thann Khoi	Storia del sud-est asiatico	» 600
		L. 4.800
	PREZZO DEL PACCO-LIBRI	L. 2.500

6. STATI UNITI

Burns	La crisi della democrazia americana	L. 3.000
Sauvagn	Chi ha ucciso il Presidente?	» 2.800
Corsini	L'America del dissenso	» 1.500
		L. 7.300
	PREZZO DEL PACCO-LIBRI	L. 3.500

CAMPAGNA PER LA LETTURA MARXISTA

Per l'acquisto di uno o più pacchi inviare l'importo a mezzo vaglia o assegno di conto corrente postale (n. 1/889) intestato a: Editori Riuniti, viale Regina Margherita 290 - Roma 00198 scrivendo nello spazio riservato il numero e il titolo del pacco scelto. Se si desidera ricevere il pacco contrassegno a domicilio, riempire il modulo qui sotto stampato e inviarlo agli Editori Riuniti in busta chiusa o incollato su cartolina postale. Il pagamento avverrà alla consegna.

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo completo _____

n. e titolo del pacco _____

Il presidente USA la paragona a quella precedente la seconda guerra mondiale

Minaccioso discorso di Johnson sulla situazione internazionale

Le voci di movimenti di truppe ai confini romeni raccolte dal leader americano - Nessun cambiamento nella politica vietnamita - Il presidente dei capi di S.M. sostiene la necessità che le truppe americane rimangano in Europa

SAN ANTONIO (Texas), 31. Parlando ai possessori di latte di San Antonio il presidente americano Johnson, raccogliendo evidentemente suggerimenti e suggestioni degli ambienti più ultranzisti e reazionari, ha sferrato un attacco violento contro l'Unione sovietica, e ha paragonato la situazione attuale a quella che precedette la prima e la seconda guerra mondiale.

Johnson, accusando le voci allarmistiche diffuse in occidente sui movimenti di truppe sovietiche e bulgare ai confini con la Romania, ha affermato: « Noi non possiamo e non dobbiamo, nell'anno 1968 tornare ad un mondo di sfrenata aggressione ». Con una fortissima dose di faccenda, per il rappresentante di un paese che fa il genitorato del mondo e che da anni massacrava il popolo vietnamita, Johnson ha aggiunto: « Non dovrebbe esservi alcun dubbio nella mente di nessuno sulla posizione degli Stati Uniti d'America per ciò che concerne questioni così fondamentali per la pace di tutto il mondo come quelle del diritto all'esistenza nazionale delle piccole nazioni ».

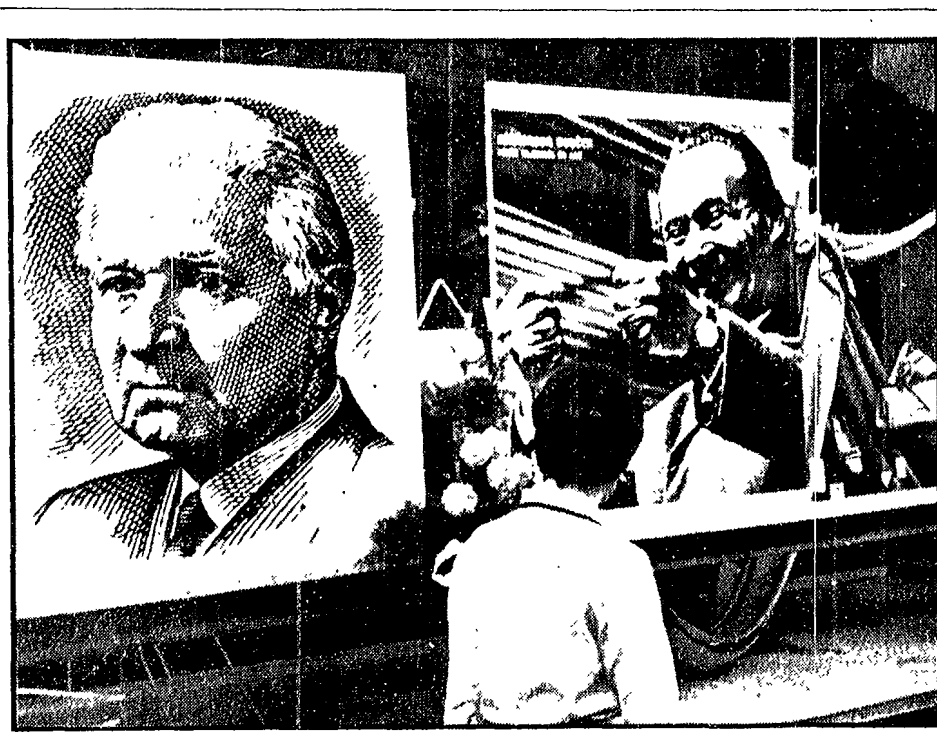
In tempi recenti ha detto ancora il capo della Casa Bianca - abbiamo agito in modo che a tutti i dirigenti di stati stranieri hanno interpretato male, a mio parere, il funzionamento e gli obiettivi del meccanismo della democrazia: ciò ci ha piombato nella prima e nella seconda guerra mondiale e in altri eventi calamitosi.

« Questa sera voglio ripetere - ha detto Johnson - che nessun possibile aggressore deve comprendere male la politica degli Stati Uniti durante il mio governo. Ho speranza e fiducia che non ci sarà perdono né acquiescenza per gli aggressori da parte del mio o di qualsiasi altro governo americano ».

La parte del discorso del presidente americano relativa alle voci di concentramento di truppe ai confini romeni sarebbe stata inserita all'ultimo momento dopo aver ricevuto rapporti telefonici da Rusk, Clifford e Walt Rostow, consigliere, quest'ultimo, per la sicurezza nazionale.

Quanto al Vietnam Johnson ha riaffermato la sua volontà di non « cedere » sino alla fine del suo mandato presidenziale, riproponendo l'ipotesi formula di una situazione equa e onerosa. E' evidente dunque che Johnson rifiuta e rifiuterà di ordinare il provvedimento che solo può portare alla pace: la fine incondizionata dei bombardamenti sulla RVN.

Nel clima di isterismo antisovietico si colloca anche il discorso del presidente dei capi di stato maggiore, generale Earl Wheeler, che, prendendo a pretesto l'occupazione della Cecoslovacchia, ha sostenuto « la necessità che le forze americane rimangano in Europa ». Wheeler, che parlava alla 36. divisione di fanteria, ha ricordato che in Germania occidentale vi sono circa 22 mila soldati americani.



PRAGA - Ritratti di Svoboda e di Dubcek campeggiano nella vetrina di un negozio di stoffe

MOSCA

Pravda ed Izvestia commentano la situazione in Cecoslovacchia

Accenni alla normalizzazione e ad attività controrivoluzionarie

Dalla nostra redazione

MOSCA, 31. L'Izvestia di stasera con un linguaggio in parte diverso rispetto a quello dei quotidiani del mattino dice che in Cecoslovacchia la situazione si sta «normalizzando» e che «l'obiettivo della normalizzazione piena non è irraggiungibile». Il giornale conferma inoltre le notizie che noi avevamo anticipato ieri sul prossimo incontro tra il presidente e il segretario del Pcus.

L'Izvestia definisce poi «infami calunnie» quelle lanciate dalla propaganda borghese, soprattutto attraverso l'Austria, relative a presunte « rappresaglie » per le forze armate dei cinque paesi avrebbero deciso di lanciare contro coloro che in Cecoslovacchia non hanno ancora accettato gli appelli alla calma lanciati da Dubcek, Cerny e Svoboda.

Il tono delle Izvestia appare dunque distensivo: si registra il permanere in Cecoslovacchia di zone di tensione anche gravi ma si insiste a sottolineare che il processo dominante è quello della normalizzazione. Anche la TASS conferma stasera il giudizio delle Izvestia scrivendo che soprattutto nella capitale la vita è tornata pressoché normale, che non esistono problemi per quel che riguarda i rifornimenti alimentari, le forniture elettriche, del gas e dell'acqua e che obiettivo dei praghensi è oggi quello di garantire l'ordine pubblico con propri mezzi.

La TASS si compiace poi per il fatto che in una piazza della città le scritte antisovietiche siano state coperte ora con un grande striscione: « Socialismo sì, controrivoluzione no. Uomini, vigilate! ». Lo stesso quotidiano « Tass » (che polemizza contro l'uscita di pubblicazione dei redattori di Literarny Listy) così come le corrispondenze dell'Izvestia registrano però la permanenza di zone di incertezza. E' chiaro che la situazione cecoslovacca è insomma ancora aperta a pericoli gravi. La permanenza delle truppe dei cinque paesi, il fatto che non sia ancora stato possibile raggiungere un accordo concreto per stabilire i tempi e le modalità per il ritiro delle truppe stesse, ostacola sicuramente l'opera di «normalizzazione» iniziata dai dirigenti cecoslovacchi.

L'invito speciale della Pravda a Praga, Borzenko, si sforza di smantellare la situazione una giustificazione nuova alla permanenza delle truppe straniere. « La lotta in Cecoslovacchia è lunga e non è ancora terminata », scriveva Borzenko « Scenditi nella capitale e nei centri industriali, i testatori si riuniscono ora in provincia. La controrivoluzione manovra e fa di tutto per adattarsi alla situazione ».

Borzenko sostiene poi che « l'aspirazione di tutti gli uomini onesti della Cecoslovacchia è oggi quella di dare scacco alle bande controrivoluzionarie che contano più di 40 mila «emarginati». In un'altra parte del giornale Enzo Roggi dà un quadro completo delle corrispondenze da Praga della stampa sovietica (che parla anche di «sabotaggi» nella industria, di scioperi del personale dell'aeroporto della capitale, dell'attività delle stazioni radio clandestine ecc.): qui vogliamo solo rilevare che da queste corrispondenze esce un quadro fortemente allarmante.

Per la prima volta infatti si parla dell'attività di «bande controrivoluzionarie» e si accenna in termini gravi alla necessità di una lunga «lotta» nelle campagne del paese. Ma c'è ancora una valutazione sufficientemente obiettiva sulla tragedia che ha investito la Cecoslovacchia e il Pcus. Le stazioni radio clandestine sono servite come è noto al PCC per lanciare nelle drammatiche circostanze che tutti conoscono le parole d'ordine che hanno impedito sino a questo momento scotti irrimediabili vengono considerate da molti giornalisti alla stregua delle stazioni radiofoniche imperialistiche che invece hanno operato e operano proprio per rendere impossibile una soluzione politica della crisi.

Abbiamo avuto modo di vedere ieri un breve documentario girato nei giorni scorsi a Praga da operatori sovietici. Nel film si vuole dimostrare all'opinione pubblica sovietica, che in Cecoslovacchia c'è la controrivoluzione e che le truppe dei cinque paesi hanno soltanto il compito di aiutare le «forze sane del paese». Per provare l'esistenza di un «fatto controrivoluzionario» si mostrano gli impianti di una stazione radio clandestina, un deposito d'armi e una serie di cartelli segnaletici divelti da manifestanti.

Innanzitutto vere della Cecoslovacchia di oggi appaiono d'altra parte in alcune bellissime scene sul dialogo fra i soldati e la popolazione. E' la vita delle strade di Praga subito dopo l'ingresso delle truppe.

Nel film si vedono i soldati sovietici straordinariamente sereni, calmi, visibilmente scossi per l'incontro con una realtà inattesa e sconvolgente. Ecco attorno a loro i «capelloni», i vecchi pensionati della capitale, che danno l'opera di Praga Epsodi che tutto il mondo conosce.

Per quello che riguarda la posizione sovietica non sembra vi siano novità anche se si dà per certa una prossima riunione del Comitato centrale del Pcus. La Pravda in un lungo articolo non firmato ribadisce intanto punto per punto la valutazione sovietica sui fatti ce-

coslovacchi ricollegandosi direttamente alle conclusioni del Plenum di aprile del CC del Pcus sulla lotta ideologica fra il campo dell'imperialismo e quello del socialismo.

La Pravda ripete così che «nell'impossibilità di ricorrere ad avventure militari contro la comunità socialista l'imperialismo ripone le proprie speranze negli atti di sovversione politica e ideologica».

Una «brusca normalizzazione» della lotta fra il socialismo e l'imperialismo sul terreno della ideologia è dunque in corso e in questa lotta - scrive la Pravda - «tutte le forze della reazione si presentano unite: fascisti, socialisti di destra, naz-

ionalisti, sciocchini, stionisti, e - in posizione chiave - revisionisti».

L'articolo polemico poi con la propaganda borghese che «presenta ogni successo sovietico come cosa eccezionale e non tipica allo scopo di dimostrare che ogni effetto sarebbe per contro la dimostrazione di un «vizio» della società». Allo stesso modo «fenomeni naturali» come le discussioni sulla riforma economica sulla sanità pubblica e sui problemi letterari vengono presentati sempre dalla stampa borghese - continua la Pravda - come la dimostrazione che esisterebbero nell'URSS «divergenze, movimenti di protesta e di accontento».

Concludendo, la Pravda afferma che «ciò che avviene in

Discorso del leader romeno a Turda

Ceausescu: vogliamo rafforzare l'amicizia con tutti i paesi socialisti

Nessuna conferma a Bucarest di concentramenti di truppe sovietiche e bulgare ai confini

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 31

Il compagno Ceausescu ha parlato nuovamente a Turda, nel nord del paese, ribadendo che « il partito comunista rumeno, operando per sviluppare continuamente la società socialista nel proprio paese, elevando il livello di vita della popolazione, desidera ed è deciso di rafforzare incessantemente l'amicizia, la collaborazione e la cooperazione con tutti i paesi socialisti, consapevole che questa unità e collaborazione costituiscono la garanzia per la marcia in avanti di ciascun paese socialista, una sorgente di forza per l'intero sistema socialista mondiale ».

Naturalmente - ha soggiunto Ceausescu - per quanto riguarda il nostro paese, chi conosce meglio la realtà della Romania è il popolo rumeno, il partito comunista rumeno, la sua direzione, e soltanto noi possiamo stabilire come dobbiamo agire, come dobbiamo organizzare bene la vita sociale per assicurare la marcia sempre più decisa in avanti sulla strada della costruzione socialista.

Tornando a parlare della grave situazione determinata sui confini del paese dai movimenti delle truppe sovietiche e bulgare, il segretario generale del Partito comunista rumeno ha rilevato la necessità di accordarsi tutto l'aiuto possibile al popolo cecoslovacco affinché possa sviluppare pacificamente la costruzione di una nuova vita socialista, ed ha affermato che occorre tradurre in realtà l'intesa raggiunta a Mosca creando le premesse perché gli organi di partito e di Stato della Cecoslovacchia possano svolgere interamente la loro attività e superare l'attuale grave momento e ritirare, nel più breve tempo, le truppe dei cinque paesi dalla Cecoslovacchia.

E' noto - ha detto nella parte finale il leader rumeno - che i circoli imperialisti e reazionari cercano di trarre tutti i frutti possibili da questo avvenimento. Occorre questo in modo da non offrire loro la possibilità. E' un dovere di alta responsabilità nostra, dei comunisti di ovunque, di tutti i paesi socialisti, agire per eliminare tutto quanto impedisce lo sviluppo di buone relazioni e collaborazioni tra i paesi socialisti e i partiti comunisti, di tutte le forze anti-imperialiste.

Nella capitale rumena le voci di ammassamenti di truppe sovietiche e bulgare ai rispettivi confini con la Romania, non hanno trovato nessuna conferma.

A proposito di un giudizio di «Tribuna Ludu»

In una corrispondenza da Roma, il giornale del POU «Tribuna Ludu» ha scritto che, sulla questione dell'intervento in Cecoslovacchia « il PCI si è piegato sotto la pressione degli attacchi scatenati con grande chiasso dalla stampa, radio e televisione borghesi ».

A proposito di questo rilievo, notiamo che avremmo avuto il diritto, dopo tante negative esperienze passate, di considerare superato e decaduto il metodo di etichettare come «borghesi» tutte le critiche che non fanno comodo. E ripetiamo che consideriamo inammissibile, e che comunque ci rifiutiamo di far nostro, il metodo di considerare ogni dissenso e ogni critica stabilendo un collegamento o con centri imperialistici o con timori e concessioni di tipo opportunistico condizionati da pressioni dell'avversario di classe. Una lettura attenta dei resoconti del nostro Comitato centrale, possibile a tutti, offrirebbe spiegazioni più serie e più fondate di una posizione, quale quella assunta dal PCI, responsabile e matura.

Tornando a parlare della grave situazione determinata sui confini del paese dai movimenti delle truppe sovietiche e bulgare, il segretario generale del Partito comunista rumeno ha rilevato la necessità di accordarsi tutto l'aiuto possibile al popolo cecoslovacco affinché possa sviluppare pacificamente la costruzione di una nuova vita socialista, ed ha affermato che occorre tradurre in realtà l'intesa raggiunta a Mosca creando le premesse perché gli organi di partito e di Stato della Cecoslovacchia possano svolgere interamente la loro attività e superare l'attuale grave momento e ritirare, nel più breve tempo, le truppe dei cinque paesi dalla Cecoslovacchia.

E' noto - ha detto nella parte finale il leader rumeno - che i circoli imperialisti e reazionari cercano di trarre tutti i frutti possibili da questo avvenimento. Occorre questo in modo da non offrire loro la possibilità. E' un dovere di alta responsabilità nostra, dei comunisti di ovunque, di tutti i paesi socialisti, agire per eliminare tutto quanto impedisce lo sviluppo di buone relazioni e collaborazioni tra i paesi socialisti e i partiti comunisti, di tutte le forze anti-imperialiste.

Nella capitale rumena le voci di ammassamenti di truppe sovietiche e bulgare ai rispettivi confini con la Romania, non hanno trovato nessuna conferma.

Sergio Mugnai

Secondo l'A.P.

In corso colloqui ad alto livello fra romeni e sovietici?

BUCAREST, 31

L'agenzia americana AP in forma oggi da Bucarest sarebbero in corso conversazioni politiche ad alto livello fra romeni e sovietici per discutere i problemi che interessano i due paesi. Uno dei temi oggetto dei colloqui sarebbe il rinnovo del patto di amicizia fra i due paesi.

U Thant sulle voci di movimenti ai confini romeni

NEW YORK, 31

Il segretario delle Nazioni Unite U Thant ha dichiarato oggi di aver appreso «sino dai giornali» le voci «dell'imminenza di una invasione sovietica in Romania».

«Non ho alcuna informazione ufficiale», ha proseguito U Thant rifiutando quindi di precisare se avesse discusso il problema con il ministro degli Esteri rumeno Manescu, attualmente a New York come presidente della 22ma sessione dell'assemblea generale dell'ONU.

DALLA 1ª PAGINA

fermato che la popolazione della città deve dare prova di una ancora maggiore disciplina perché solo in questo modo si può contribuire ad affrettare il ritiro totale delle forze d'intervento. Il sindaco, Ludvik Cerny, ha detto che la sua città manca di forze di polizia e che l'esercito cecoslovacco potrebbe contribuire ad assicurare l'ordine. I manifesti e le scritte murali spariscono dai muri lentamente, nonostante l'impegno della polizia cecoslovacca e di gruppi di giovani volontari.

Questa mattina il «Rude Pravo», organo del PC cecoslovacco, nel suo editoriale scrive che il risultato dei colloqui di Mosca «è stato influenzato da circostanze anormali, quali non si possono immaginare e che non hanno precedenti nella storia». Il «Rude Pravo» dopo aver affermato che il momento più critico per il partito fu quando Dubcek e gli altri dirigenti tornarono da Mosca, aggiunge che «i risultati dei colloqui avrebbero potuto essere accettati dalla popolazione o definiti un tradimento. Si sta indubbiamente una prova di saggezza politica quella del nostro popolo il quale ha rapidamente compreso i risultati dei colloqui ed ha visto in essi una nuova speranza per il futuro, anche se questa speranza è molto limitata per il momento perché è concepita in condizioni anormali a causa della presenza delle truppe straniere».

L'organo cecoslovacco, riferendosi ai nuovi accenti alla «controrivoluzione» in Cecoslovacchia fatti dalla stampa dei cinque paesi socialisti, accusa tali giornali di deformare la realtà del paese. «Ciò - scrive Rude Pravo - non è vero ed è tendenzioso, può soltanto peggiorare la situazione ed aggravare i rapporti tra la Cecoslovacchia e gli altri Paesi socialisti. Il comunicato di Mosca sui colloqui cecoslovacco-sovietici - continua l'organo del PC cecoslovacco - è l'unico documento internazionale pubblicato nei paesi socialisti circa la possibilità di risolvere la situazione in Cecoslovacchia. Non vi si parla di alcuna «controrivoluzione» e, perciò, dobbiamo considerare che ogni insinuazione in tal senso rappresenti un tentativo di snobbare il valore di questo documento fondamentale, giudicato dall'opinione pubblica, come il primo passo per risolvere la situazione. Così pure, non si può non protestare contro l'affermazione secondo cui funzionari dello Stato e del partito cecoslovacchi avrebbero sollecitato l'arrivo delle truppe degli altri paesi del patto di Varsavia. Occorre, anche in questo caso, riferirsi al comunicato di Mosca che parla di «presenza temporanea degli eserciti dei cinque stati», ma non parla di richiesta cecoslovacca affinché questi eserciti venissero».

Il richiamo del Rude Pravo alla lettera del comunicato di Mosca assume il carattere di un nuovo tentativo di limitare l'influenza delle truppe d'intervento alla loro presenza fisica. Questa posizione ricorda la situazione seguita alla conferenza di Bratislava, quando i cinque paesi ripresero la polemica contro la Cecoslovacchia e da Praga, si rispondeva richiamandosi al rispetto dei documenti firmati di comune accordo, sotto l' insegna della amicizia e alleanza fraterna. Il commento di Rude Pravo si conclude, infatti, con una frase di an-

gosciosa avvertimento: «Soltanto il rispetto dei risultati dei colloqui di Mosca può portare alla normalizzazione in Cecoslovacchia e nella comunità socialista. Qualsiasi deformazione nelle informazioni su questi risultati può peggiorare la situazione».

La censura ha cominciato a funzionare, secondo gli impegni presi a Mosca dalla delegazione cecoslovacca. Oggi se ne sono visti i segni più evidenti sui giornali che sono usciti: alcuni spazi bianchi, per la verità pochi, sulle scarse pagine di cui erano costituiti i quotidiani di stamane. I ministri della Cultura e della Giustizia stanno preparando un disegno di legge apposto che sarà sottoposto all'approvazione all'assemblea nazionale. Infine, secondo informazioni non controllate, una notizia grave: cittadini cecoslovacchi sarebbero stati visti oggi allontanarsi in mezzo a soldati sovietici a bordo di carri armati e di autoblindo. Voci di arresti di intellettuali e di eminenti scrittori si sono diffuse nella città.

La stampa di Hanoi pubblica il comunicato dei colloqui di Mosca

HANOI, 31. Questa mattina la stampa di Hanoi ha pubblicato il testo integrale del comunicato finale dei colloqui di Mosca fra le delegazioni cecoslovacca e sovietica. Al comunicato non ha fatto seguito nessun commento. Come è noto, né il partito dei lavoratori né il governo di Hanoi hanno preso posizione sulla grave crisi cecoslovacca.

Direttori MAURIZIO FERRARA ELIO QUERCIOLO Direttore responsabile Nicolino Pizzuto

iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 11 - Telefono centrale: 499033 - 499034 - 499035 - 499123 - 499124 - 499125 - 499126 - 499127 - 499128 - 499129 - 499130 (veramente sul q/c postale n. 37551 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 26, 00185 Roma) Abbonamento sostenitore lire 30.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo lire 150.000, semestrale lire 75.000, trimestrale lire 37.500 - 6 numeri: annuo lire 150.000, semestrale lire 75.000, trimestrale lire 37.500 - 5 numeri (senza il lunedì) e senza la domenica: annuo lire 140.000, semestrale lire 70.000, trimestrale lire 35.000 - Estero: 7 numeri, annuo lire 210.000, semestrale lire 105.000, trimestrale lire 52.500 - RINASCITA': annuo lire 135.000, semestrale lire 67.500, trimestrale lire 33.750 - RINASCITA': 7 numeri annuo lire 210.000, semestrale lire 105.000, trimestrale lire 52.500 - RINASCITA': 5 numeri annuo lire 150.000, semestrale lire 75.000, trimestrale lire 37.500 - (Tariffe in lire millesime colonna) Commerciale: Cinema L. 250; Giornale L. 300; Pubblicità: Fedelazione o di Cronaca: Fedelazione L. 250; Partecipazione L. 150 + 100; Domestica: L. 150 + 100; Finanziaria: L. 500; Legali: L. 300

Stab. Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n. 19

Un vescovo basco accusa il regime spagnolo

SAN SEBASTIANO, 31.

Il vescovo di San Sebastiano ha accusato oggi il governo spagnolo di violazione del Concordato con la Santa Sede, a causa delle perquisizioni domiciliari e degli arresti ai danni di preti baschi sospetti di sentimenti separatisti.

La pastorale del vescovo basco risulta di particolare gravità per il governo spagnolo dato lo stato di estrema tensione esistente tra le autorità centrali e la popolazione delle tre province dell'estremo nord-est del paese.

Città del Messico

Arrestati dalla polizia 75 studenti

CITTA' DEL MESSICO, 31

E' in atto una dura repressione poliziesca contro membri e dirigenti del movimento studentesco messicano. Oggi, in diversi quartieri della capitale, sono stati arrestati 75 studenti.

Gli arresti sono avvenuti in concomitanza dell'arrivo dei giovani popolaristi di stanza alle fabbriche, per organizzare la solidarietà operaia con le rivendicazioni studentesche.



PRAGA - Giovani cecoslovacchi discutono con soldati sovietici (Foto Novosti)

GIORGIO AMENDOLA

LA CLASSE OPERAIA ITALIANA

Una polemica risposta all'interrogativo: la classe operaia italiana è sostanzialmente mutata? è integrata nel sistema?

Il punto Lire 500

EDITORI RIUNITI